

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovato 3 (Angolo Via Friulana) - MILANO - San Paolo 12 o Succursali.

ABBONAMENTI: Sostanziale annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 35 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Francesco 10 - UDINE.

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

## CREMONA

Togliamo dall'articolo direttoriale del "Popolo d'Italia" di ieri le seguenti parole di Arnaldo Mussolini:

«Domenica si è smontata l'ultima lancia dei nemici del Fascismo — i fuorusciti — e sono crollate le ultime speranze dei rinnegati oltre le frontiere. Il cosiddetto dissidio fra Turati e Farinacci è stato sepolto a Cremona. «Veramente, nel Fascismo, non si può e non si deve mai parlare di dissidio. Un dissidente non è fascista e qualora se ne trovi uno, egli è subito messo al bando. Vi era stata tra i due uomini una valutazione politica differente su alcuni episodi di vita locale. Ormai questa insignificante differenza è scomparsa».

«L'on. Turati ha trovato a Cremona il Fascismo della vigilia, intatto come nei primordi. Nella piazza maggiore della città, inesorabilmente stipata, la Camera Nere cremonesi hanno tributato un clamoroso saluto al Segretario del Partito, presentato con gesto cavalleresco e fiero dal ten. Farinacci».

«Abbiamo visto sfilare una legione perfetta ed un battaglione d'assalto che si potrebbe chiamare esempio in ogni formazione militare. Giovani e giovanissimi, professionisti ed operai, studenti e rurali, hanno sfilato in modo ammirevole. Il passo, il saluto, la segreteria marziale, la perfetta disciplina del Fascismo cremonese, rivelano le qualità dei veterani».

«Il Fascismo è uno solo, nella sua disciplina ferrea; uno solo è il Capo; una sola la mèta. Gli ebrei e la vanità scompaiono. La certezza ed i discorsi di Cremona provano ancora una volta la forza e la granitica solidità del Fascismo».

Su questo tema, dopo le magistrali parole di Arnaldo Mussolini, si potrebbe far punto e troncare ogni commento. Ma noi crediamo opportuno alcune altre considerazioni perché, nel Friuli, come in qualche vicina provincia, molto si è discusso di «farinaccismo» e di «turatismo» cercando di coinvolgere nomi così alti in questioni tanto picciole.

Siamo fieri di avere sempre avuto una inalterata devozione per il Capo del Fascismo cremonese, che abbiamo conosciuto in ogni occasione per un fedelissimo del Duce, anche quando elementi poco puliti andavano parlando di dissidenzismo, e cercavano di far apparire Farinacci un indiscreto, orgoglioso, capace di quasi ogni tipo di testate. Ma è nell'ordine naturale delle cose, o meglio di alcune zone della natura umana, che si alzi l'osanna a chi sale o al «crucifisso» e chi cade, o sembra cadere. Così vi furono degli uomini molto benefici durante il Segretariato di Farinacci, che subito dopo le sue dimissioni dalla carica cercarono di colpire, denigrando in ogni modo, cercando persino di intaccare in ciò che gli ha di più sacro: l'assoluta onestà, la più intransigente dirittura morale. Eran quegli stessi «idealisti» che, così agendo, credevano di cattivarsi la simpatia di Augusto Turati: son quegli stessi che, se domani S. E. Turati lasciasse la Segreteria del Partito, sarebbero pronti a volare con la loro bava pettiata e colpevole.

In alcune provincie la diffamazione contro Farinacci trovò buon gioco per lo svolgimento di modeste questioni locali e personali: molti parlarono in nome di Farinacci o di Turati, i quali, assai probabilmente, ignoravano perfino l'esistenza di codesti vassallati donchiscotteschi.

Il tempo è stato, galantuomo: e come tutti gli onesti riconoscono in Augusto Turati l'uomo più adatto a reggere il Partito in questo difficile periodo storico, così tutti ammirano l'inalterata dirittura di Farinacci che del Fascismo è uno tra gli uomini più benemeriti e capaci, che può errare per eccesso, non mai per difetto di fede e d'entusiasmo.

A parte i suoi meriti passati, e dei quali è inutile parlare, notiamo che egli ha fatto della Provincia di Cremona, già roccaforte di tutti i partiti sovversivi, una delle provincie più fasciste, mature ai nuovi tempi, così nella politica come nelle grandi iniziative del lavoro, dell'agricoltura, della produzione.

D'altro canto, se Farinacci era l'uomo necessario a reggere il Partito in un periodo che tutti ricordiamo, oggi l'infalibiltà intuitiva del Duce ha trovato la altitudine necessaria in Augusto Turati.

cio Nere e delle giovani reclute — ecco il problema. Ora questo è proprio il compito che Augusto Turati si è imposto e realizza con un ardore comunicativo e una tenacia veramente impareggiabili. Dove altri difficilmente arriverebbero, attraverso mille capziosi ragionamenti e faticose manovre, giunge di colpo la sua bella, ricca, cavalleresca umanità, della quale senti subito il fascino, avverti immediatamente la confidenza, subisci irresistibilmente il calore. Simpatico, magica parola, nella quale è espressa la facoltà di insieme soffrire e gioire: Turati ne ha il dono, il benigno e grazioso dono di Dio».

## Il Governo fascista per l'economia nazionale

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

ROMA, 29. (d. m.). — Come avevamo preannunciato, anche la seduta tenuta ieri dal Consiglio dei Ministri ha avuto una importanza non minore delle precedenti, per gli argomenti trattati e la deliberazione adottata.

Fra le altre emergono particolarmente il ripristino della tassa di successione nel nucleo familiare e la riduzione dell'imposta sul vino.

Non si tratta già di provvedimenti che rappresentino un radicale mutamento di indirizzo fiscale, ma semplicemente di una revisione consigliata da opportunità logiche e ragionate, e che costituiscono un perfezionamento di materia, cui principi restano invariabili, e i cui principi restano invariabili.

Su l'abolizione della tassa di successione il comunicato ufficiale, che abbiamo pubblicato, illustra esaurientemente le motivazioni che hanno consigliato il ripristino della tassa e che si concentrano in due finalità principali: l'eccezionale sviluppo demografico della Nazione da una parte e dall'altra provvedere con i proventi della nuova reimposizione ad opere di bonifica.

Sono notissime le ragioni che hanno nell'agosto 1923 originato la soppressione della imposta di successione nel nucleo familiare e che si possono distinguere così: ragioni «d'ordine giuridico», perché l'esenzione favorisce il rafforzamento su solide basi dell'istituto della famiglia, alle cui sorti l'indivisibilità è legata, la unità morale della Nazione, ragioni «d'ordine morale», perché la tassa non potendo colpire che la proprietà immobiliare, «suggerendo» così completamente quella mobile non accertabile, dava luogo a sperequazioni tributarie, perché con la soppressione si attendeva, e sono infatti derivate, ripercussioni dirette ed indirette su l'economia pubblica e sul movimento e su l'accumulazione del risparmio dando incremento alla costituzione delle piccole proprietà; ragioni «di giustizia nazionale» nei riguardi delle provincie del mezzogiorno dove l'imposta successoria si risolveva in una sperequazione territoriale per la maggior importanza relativa della ricchezza immobiliare in quelle regioni.

Questi capisaldi sono e rimangono immutati anche con il ripristino ora deciso, semplicemente si fa attuale esenzione permarrà inalterata. Ed è ragionevole ed equa la imposizione agli eredi proventi, che tra l'altro sembra di gran lunga ridotto, con confronto delle aliquote antiche, viene ad essere meno risentito quando le fortune costituenti l'oggetto della successione rimangono unite o ripartibili tra pochi eredi.

A giustificare il provvedimento è un'altra ragione che diremo opportunistica, e che era stata fatta a suo tempo presente dagli oppositori dell'abolizione, e cioè che il momento del trapasso d'un'entità patrimoniale qualsiasi, tanto meglio poi se ingente, agli eredi si presenta meramente ed economicamente favorevole alla percezione d'un tributo equo e moderato, dato il beneficio che gli eredi stessi vengono a risentire (e non fletti) di corrispondere allo Stato.

Dati infine gli scopi ai quali il nuovo tributo è destinato cade in modo assoluta qualunque seria opposizione alla sua giustificazione.

L'altro provvedimento, che ha carattere opposto al primo, riguarda la riduzione dell'imposta sul consumo sul vino, imposta stabilita in occasione della recente riforma daziaria. La relazione al Re premessa al R.D. Legge 20 marzo 1930 N. 141 conteneva, fra l'altro, queste dichiarazioni: «Non è stato possibile abbassare le aliquote già in vigore per la prima attuazione della presente riforma fornire ai Comuni un grosso provento: ciò potrà farvi seguito allorché avrà ricevuto piena attuazione non solo la presente riforma, ma anche il piano delle più larghe provvidenze che saranno adottate per la definitiva sistemazione dei bilanci comunali».

Invece, molto opportunamente, la riduzione premessa per l'av-

Questa, in una felice sintesi, la personalità di Turati, che ha al suo attivo un lungo periodo di geniale attività, posta tutta a servizio del Duce.

La giornata di Cremona ha veramente sepolto l'informe, grottesco fantoccio di un dissidenzismo che, in sostanza, non è mai esistito. E' una nuova delusione non solo per i fuorusciti, ma anche per tutti i nemici d'Italia; e, anzitutto per gli stranieri che vedono con impotente ira l'ascesa del l'italiano mussoliniano. Troppo luminoso è il sole centrale del sistema fascista, perché stelle minori possano far pensare a ridicoli dualismi. Sorto per dare la

necessaria disciplina all'Italia, il Fascismo non può perdere un solo attimo per assurde «questioni interne». Se non sentissimo questo dovere, mentre su noi si fissa il vergine sguardo delle legioni ballate e avanguardiste, sentiremmo di dovere arrossire come soldati neghittosi e traditori.

Ma così non è, perché sappiamo di poter tutti ripetere con Augusto Turati che «dal più alto dei gerarchi all'ultimo dei militi, non siamo niente altro che la massa che segue il Duce, per andare a tutte le vittorie e a tutte le grandezze e a tutte le conquiste».

PIERO PEDRAZZA

## Il decreto per l'ammortamento del Debito Pubblico

ROMA, 29.

Ecco il testo del Decreto relativo all'ammortamento del Debito Pubblico interno:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione; Re d'Italia: veduti i RR. DD. LL. 5 agosto 1927 n. 1411 e 21-1-1929 n. 112 concernenti la Cassa di Ammortamento del Debito Pubblico interno dello Stato, con vertuti rispettivamente nelle Leggi 21-6-1928 n. 1781 e 27-5-1929 n. 1126; veruto il R. D. 28-5-1930 n. 423, con cui sono state emanate nuove tariffe di vendita di tabacchi lavorati, ritenuta la opportunità di ordinare gli organi direttivi della Cassa anzitutto in modo da assicurare maggior efficienza al funzionamento, e di rendere più spedito il funzionamento, ritenuta la necessità di assicurare la riduzione del debito pubblico mediante appositi provvedimenti tassativi destinati a tale scopo, veduto l'art. 3 n. 2 della Legge 21-1-1926 n. 109; udito il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Gli organi dirigenti della Cassa per l'ammortamento del debito pubblico interno dello Stato sono il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo. Le operazioni di acquisto dei titoli si svolgono per tramite della Direzione generale del Tesoro.

ART. 2. — Il Consiglio di amministrazione della Cassa è costituito: Il Governatore della Banca d'Italia; Presidente, un senatore designato dal Senato del Regno, un deputato designato dalla Camera dei deputati, un rappresentante del R. D. n. 2, un consigliere di Stato, un direttore generale del Tesoro, il direttore generale del Debito pubblico, il direttore generale dei monopoli, il presidente della Confederazione fascista dell'industria, il presidente della Confederazione fascista della agricoltura, il presidente della Confederazione fascista bancaria, il segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

ART. 3. — Il Comitato è costituito da tre membri del Consiglio di amministrazione, di cui due scelti dal consiglio stesso, e da un terzo scelto dal direttore generale del Tesoro. Il Comitato sceglie nel suo seno il Presidente.

ART. 4. — Il 1. comma dell'art. 6 del R. D. L. 5-8-1927 n. 1414 è modificato come segue: La Cassa provvede colle sue disponibilità all'acquisto soltanto di titoli del debito consolidato sul pubblico mercato, od anche direttamente da enti e privati, secondo le direttive stabilite dal Consiglio di amministrazione.

ART. 5. — L'ammortamento degli interessi dei titoli rifrattati dalla Cassa di Ammortamento verrà portato a diminuzione dei corrispondenti stanziamenti di bilancio.

ART. 6. — A partire dal 1. maggio 1930 il maggior provento derivante dall'applicazione del nuovo prezzo di vendita dei tabacchi lavorati, stabilito con R. D. 28-5-1930 n. 423 e con D. M. di pari data è destinato alla Cassa di Ammortamento del debito pubblico fino alla concorrenza di 500 milioni, annui. A tal uopo il direttore generale del Tesoro provvederà a versare, non oltre la fine di ciascun mese, ad un unico corrente fruttifero presso la Banca d'Italia, da aprirsi a favore della Cassa di Ammortamento, una somma pari al 12 per cento del versamento eseguito nel mese precedente come provento della vendita dei tabacchi lavorati ed esteri esclusi

Il Campeggio DUX

ROMA, 29 (notte). Il fortissimo temporale della scorsa notte non ha prodotto danni veri e propri al Campeggio «Dux», le cui tende, solidamente piantate dagli allievi della Fanfina hanno resistito tenacemente alla furia del vento e dell'acqua, cosicché i soldati m. a. v. guardisti che erano adunati al campeggio non hanno dovuto lamentare nessun speciale inconveniente. Stamane alle sette la sveglia è suonata per fare cominciare la fervida vita del campo che si è iniziata con la pulizia personale e quindi con le riparazioni ai lievi danni prodotti dal maltempo. Il Campeggio «Dux» che ricopre con le sue tende una superficie di 250 mila metri quadrati, è entrato oggi nella sua piena vita. Ne ha assunto il comando S. E. Ricci oltre i cui a. v. guardisti per tutta la durata della grande manifestazione. Intanto sono continuate nella giornata di oggi gli arrivi delle squadre d'entro stesera tutti i 25 mila ragazzi si troveranno perfettamente a posto. L'afflusso delle diverse squadre si è svolto con mirabile organizzazione; militi appositamente incaricati hanno guidato le squadre dalle stazioni all'accampamento. Dei grandi cartelli indicavano le tende da occupare.

Il concorso ginnico-sportivo comprende le seguenti prove: esercizi collettivi in campo libero, corsa con ostacoli di metri 100, marcia di chilometri 3; nozioni topografiche per soli capisquadra, diversi dal capisquadra; lancio del gioiello metri 10. Il concorso culinario nei saggi che avranno luogo il 5 maggio alle ore 16.30 allo stadio del Partito Fascista. Le prove del saggio finale comprenderanno: ammassamento delle 1500 sardine; sfilata; corse a inni della patria; saggi collettivi in campo libero con circa 5 mila avanguardisti, e servizi ai grandi e piccoli attrezzature, attrezzature militari; corsa con ostacoli; domani sarà effettuato nella giornata il sopralluogo della giuria, sui cinque campi nei quali si svolgeranno le gare. Nel pomeriggio saranno adunati sui campi i capisquadra, ai quali verranno consegnate le norme del corso, il programma e gli orari.

Circa le prime ore del mattino con l'arrivo delle prime squadre di quelle del Veneto, Venezia Giulia e Triveneto, Lombardia, Piemonte e Sardegna, a cominciare l'animazione del grande campo. Sono arrivate le squadre di Friuli, di Zara e della Toscana della Campania, dell'Abruzzo, dell'Umbria e della Sicilia.

Lo spirito delle camice nere è adunato all'allegria regna sovrano. Alle 18.30 la libera uscita ha riversato per le vie dell'Urbe questa massa enorme di giovani che ha portato ovunque una insolita nota di giovinezza.

Le gare per il concorso ginnico avranno inizio giovedì primo maggio.

## Nessuna modifica nel programma religioso nelle Scuole elementari

ROMA, 29 (notte).

Contrariamente alle voci corse negli scorsi giorni nessuna modificazione verrà apportata al programma di insegnamento religioso nelle scuole elementari. Nelle scuole medie continuerà ad avere applicazione il programma religioso già in applicazione facoltativa in moltissimi istituti e nei libri di testo di Stato sarà compresa anche la religione.

A questo riguardo tutto il contenuto della parte riguardante la religione nel testo del libro di Stato è stato approvato dal Ministero dell'Educazione Nazionale attraverso apposite commissioni e anche dalla competente autorità ecclesiastica.

Nel campo della istruzione militare un altro problema si presenta di imminente soluzione: cioè la definitiva sistemazione economica del personale di istruzione elementare, mentre le modifiche al testo unico della legge sulla posizione economica degli insegnanti si stessi in esame al Ministero delle Finanze per la determinazione delle varianti che dovranno essere apportate al personale dei vari uffici direttivi e ispettivi.

A modifica di quanto venne fissato con il decreto del Ministro Belluzzi, tutti i dicasteri interessati sono stati chiamati a dare il loro parere circa il provvedimento generale che non sarà limitato agli ispettori e direttori ma avrà carattere più generale.

In conseguenza di queste modificazioni il Ministero procederà sollecitamente ai concorsi per il completamento dei ruoli dato che specialmente per i ruoli direttivi e ispettivi si registra un grande numero di posti vacanti con grave danno del regolare funzionamento dei servizi dell'istruzione.

## Una nave con bandiera pontificia salpa da Roma per Carpi

ROMA, 29 (notte).

La missione pontificia con Cardinale Legato dal Papa, inviato al Congresso Eucaristico di Carpi, salpa da Roma lunedì prossimo per imbarcarsi a Tunisi. Circola la voce che un alto personaggio abbia messo a disposizione della Santa Sede una nave di proprietà. In tal caso la nave sarebbe bandiera pontificia.

VITTORIO EMANUELE MOSCONI

## Come sta disarmando la Jugoslavia

Impressionanti rivelazioni del "Giornale d'Italia"

ROMA, 29 (notte). Il «Giornale d'Italia» da alcuni dettagli circa gli armamenti che da tempo sta compiendo la Jugoslavia senza interruzione. Ecco — secondo le notizie del «Giornale d'Italia» — le importazioni principali di armi fatte negli anni 1925-28 dalla Francia, nell'ottobre del 1928, 15.000 fucili, nel marzo del 1929, per via di Spalato, 3.000 fucili, nel giugno 1929, 150 mitragliatrici; nel gennaio 1929, per via di Sussak, 300 casse di munizioni; l'8 novembre 1928, per via di Sussak, un vagone di munizioni; nell'agosto 1929, 12 vagoni di munizioni; nell'agosto del 1929, altri 900 casse di munizioni per mitragliatrici; l'8 giugno 1928, per via di Ragusa, 250 tonnellate di erasite; l'8 giugno, per via di Sebenico, tanks di tipo Renault; nel settembre 1929, altre 10 tanks dello stesso tipo; nel giugno 1928, per via di Sussak, 27 aeroplani; nel dicembre 1928, altri 10 aeroplani del tipo Breguet modello 19; nell'ottobre del 1928, due sommergibili; nell'ottobre del 1929, 50 mine subacquee; dall'Inghilterra vennero importate le seguenti armi e munizioni: nel 1929, 500.000 cartucce; nell'agosto del 1929, per via di Ragusa, 300.000 cartucce per mitragliatrici, 7.000 casse di esplosivi di diverso genere, due sommergibili e nel marzo del 1929, 166 torpedini.

Il «Giornale d'Italia» si chiede contro chi debbano servire queste armi. Per rispondere a questa domanda, conclude il giornale — basta ricordare le dimostrazioni contro l'Italia che si ripetono di quando in quando.

## Chi sarà il nuovo Presidente della Repubblica francese?

PARIGI, 29.

A proposito della elezione del Presidente della Repubblica, l'«Eclair» di Parigi scrive: «Vivè una cosa di cui siamo assolutamente sicuri, ed è che il Capo attuale dello Stato, qualunque cosa avvenga, non accetterà l'approvazione del suo mandato. Il Presidente della Repubblica, quando il suo mandato sarà spiro, rimarrà nelle file e non sarà incaricato di nessun incarico. Il deputato, che di senatore, egli viaggerà un poco, ma conta di abitare sopra la Provenza. Il signor Doumergue, diceva l'altro giorno ad un amico che, avendo visitato la Francia in tutti i sensi ed avendo veduto lo sforzo meraviglioso del Paese, per la sua ricostruzione, aveva espresso molte cose, ma il suo desiderio era di apprendere, di osservare ancora. La sua decisione è dunque assoluta. Lo stesso si può affermare circa il signor Poincaré, supponendo, ciò che non sembra improbabile, che davanti alla molteplicità delle candidature che sorgono nelle settimane che precederanno il congresso di si voiga a lui, il signor Poincaré sarà inattuabile a questo riguardo. Anche se eletto, darebbe subito le sue dimissioni. La sua risoluzione è irrevocabile».

## IN INDIA

Il nome di Gandhi arrestato

BOMBAY, 29. Proveniente da Carachi a qui giunto Gandhi. Si osserva che egli, a proposito dell'applicazione della nuova ordinanza sulla stampa, che impone il versamento di una cauzione per i giornali, ha impartito istruzioni ai direttori dei suoi giornali di sospendere piuttosto la pubblicazione degli organi stessi piuttosto che versare la cauzione qualora venisse loro richiesta dal governo. Da Bombay è stato comunicato a Gandhi che sotto l'accusa di aver violato la legge sulle gabelle è stato arrestato col il suo uomo di fiducia Ketankar, capo dell'Università gandhista di Bombay.

## La donna nell'esercito rosso

VARSAVIA, 29. Secondo notizie giunte a questi giorni, il governo della U.R.S.S. ha deciso di ammettere anche le donne nel corpo degli ufficiali dell'armata rossa. Disposizioni per l'addestramento delle donne aspiranti ufficiali sono state impartite ai comandi dipendenti.

## La più grande chiesa del mondo

AMSTERDAM, 29. Stamane è stata aperta ufficialmente la chiesa di Muden dove è presente la famiglia. Reale, arrivata nella mattinata stessa a bordo del nuovo piroscafo «Van Varnerveld». La chiesa si trova nel canale che collega Amsterdam col Mare del Nord, la sua costruzione ne ha richiesto 10 anni ed è costata 18 milioni di fiorini. Essa è lunga 140 metri, larga 50, profonda 15, ed è perciò la più grande del mondo e permette alle navi di forte pescaggio d'entrare nel porto di Amsterdam. Il Ministero dei lavori pubblici, sig. Reimer ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo che la chiesa di Muden deve essere considerata come un monumento della forza nazionale olandese. La Regina ha minovato l'apparecchio elettrico che ha aperto la chiesa permettendo l'accesso al porto della nave sulla quale ella si trovava e che ha compiuto prima di una breve escursione in mare, mentre una nave da guerra ha sparato salve d'onore.

## Il trattato anglo-egiziano

LONDRA, 29.

La delegazione inglese presieduta dal Segretario agli Esteri, Henderson e quella egiziana a capo della quale si trova il Primo Ministro Nahas pascià, si sono riunite in breve seduta stamane per continuare l'esame del trattato anglo-egiziano. Si apprende che è stato deliberato di rinviare nuovamente sino a lunedì pros-

## La prima seduta del Reichstag si annuncia burrascosa

BERLINO, 29.

Tutti i ministri hanno fatto ritorno alla Capitale dopo le vacanze pasquali. Anche il maresciallo Hindenburg ha raggiunto il suo posto. Si attende con viva interesse la seduta parlamentare di venerdì per la discussione del bilancio. Già nel primo giorno, a quanto si afferma, il Reichstag manifesterà svariati intendimenti circa l'appoggio che intende dare al gabinetto Brüning contro cui i malumori del democratici vanno sempre più accentuandosi.

## Notizie in poche righe

INTERNO

Incidente ferroviario a Roma.

ROMA, 29. — Il treno del Casselli proveniente da Albano, giunse a Termini alle 6.30 stamane, per siltamento, all'arresto urtava due carri fermi al parurti di testa della linea. Nell'urto quattro viaggiatori riportarono lievisime contusioni. Nessun danno al materiale.

ESTERO

La festa dei banditi cinesi.

SCIANGAI, 29. — Da fonte autorevole cinese si apprende che i banditi cinesi si impadronirono della città di Sienchaoen, sul fiume Hasi; ad una cinquantina di miglia da Hankow, catturarono pure due missionari stranieri, i briganti li arrestarono, seguirono assassinii. Finora non si ha nessuna notizia in proposito a Sciungai.

Un essequente telegramma in forma di Pacchino, che è proposto dalla Camera dei Deputati, non è ancora stato approvato. Si attende la legge di bilancio, che si tratta di un prestito illimitato. Non è confermata la loro uccisione da parte dei banditi.

Per combattere la psittacosi.

LONDRA, 29. — In seguito al numero considerevole di casi di psittacosi verificatisi in Inghilterra e nel Galles negli ultimi mesi il ministero della salute pubblica annunzia che ha partire dal 20 maggio prossimo è proibita l'importazione nel regno unito dei pappagalini e di altri uccelli della stessa famiglia.

Briganti vinti con le fionde.

BOMBAY, 29. — I terrazzani di Kanganon, villaggio di Naskir armati di fionde a lunga portata, hanno attaccato una banda di briganti natani. Questi sono stati circondati dagli abitanti del villaggio, sicché pochi sono riusciti a fuggire. Due banditi sono stati uccisi sul terreno e cinque feriti gravemente. La lotta è stata violenta ed è durata parecchie ore.

Le donne nell'esercito rosso.

VARSAVIA, 29. — Secondo notizie giunte a questi giorni, il governo della U.R.S.S. ha deciso di ammettere anche le donne nel corpo degli ufficiali dell'armata rossa. Disposizioni per l'addestramento delle donne aspiranti ufficiali sono state impartite ai comandi dipendenti.

La più grande chiesa del mondo.

AMSTERDAM, 29. — Stamane è stata aperta ufficialmente la chiesa di Muden dove è presente la famiglia. Reale, arrivata nella mattinata stessa a bordo del nuovo piroscafo «Van Varnerveld». La chiesa si trova nel canale che collega Amsterdam col Mare del Nord, la sua costruzione ne ha richiesto 10 anni ed è costata 18 milioni di fiorini. Essa è lunga 140 metri, larga 50, profonda 15, ed è perciò la più grande del mondo e permette alle navi di forte pescaggio d'entrare nel porto di Amsterdam. Il Ministero dei lavori pubblici, sig. Reimer ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo che la chiesa di Muden deve essere considerata come un monumento della forza nazionale olandese. La Regina ha minovato l'apparecchio elettrico che ha aperto la chiesa permettendo l'accesso al porto della nave sulla quale ella si trovava e che ha compiuto prima di una breve escursione in mare, mentre una nave da guerra ha sparato salve d'onore.

Il trattato anglo-egiziano.

LONDRA, 29.

La delegazione inglese presieduta dal Segretario agli Esteri, Henderson e quella egiziana a capo della quale si trova il Primo Ministro Nahas pascià, si sono riunite in breve seduta stamane per continuare l'esame del trattato anglo-egiziano. Si apprende che è stato deliberato di rinviare nuovamente sino a lunedì pros-



## LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Il sentimento della disciplina  
e l'educazione militare

La disciplina educa fin dall'infanzia, al dovere senza eccezioni e senza debolezze. Per essa ogni grande impresa può essere condotta a felice compimento, senza di essa la più piccola impresa poggia su un'incerta e fragile fondamenta. Lo spirito militare nasce soltanto grazie ad una lunga e dura disciplina, ma più che altro esso si vivifica nella pratica quotidiana delle virtù militari. Oggi che cittadini e soldati sono un esercito solo, grazie alla istituzione della M. V. S. N. bisogna che, fin dai primi anni l'animo del bimbo sia indirizzato, nelle forme e con i mezzi più rispondenti al suo animo che è portato, per natura all'ammirazione ed al desiderio di emulazione, alle imprese di carattere ardito. Vogliamo dunque fare dei nostri bambini, dei nostri giovanetti, dei soldati assai tempo per prepararli a prossime guerre.

Ma più! Ma poiché il desiderio di pace e la maggiore sicurezza del mantenimento di essa dipendono dalla coscienza della propria forza, noi vogliamo che dalle file delle giovani camice nere, oltre al profumo di poesia e di bellezza, a quello di salute e di giocondità, si elevi anche il monito che l'Italia sia rispettata all'interno ed all'estero, e che dalle file dei bambini, degli avanguardisti, sorgano, al primo ruolo di battaglia, le forze prime della vittoria nostra.

Per questo noi ora possiamo sorridere senza nessuna preoccupazione di fronte alla canea antifascista internazionale che non può e non sa come intaccare la saldezza granitica dei cuori, degli spiriti, dei fatti italiani.

Ma per quanto l'oggi sia radioso dobbiamo pensare al domani. «Se vis pacem, para bellum». Ed è nell'O. N. B. che gli italiani di domani dovranno apprendere la vera disciplina, che è obbedienza assoluta. Come ottenere questa disciplina? Poco a poco, attraverso i miracoli di pazienza da parte degli istruttori, l'animo del fanciullo, viene plasmato, aperto all'alto sentimento del dovere.

La scelta degli educatori e degli istruttori, fatta oculatamente nei campi dell'insegnamento e della M. V. S. N., permette di raggiungere grandi risultati con mezzi tanto graditi ai giovani.

Osserviamo un campeggio: tutti vi partecipano con letizia e con passione. Ma dopo il campeggio e durante questo, essi sentiranno che qualcosa in loro è mutato. C'è quasi — nei giovani partecipanti — una insolita fierezza. La vita militare si è fatta sentire attraverso i suoi servizi territoriali: guardia, corvee, pulizia, aiuto ai cuochi. Nessuno si sogna di lagnarsi. Non è detto che l'incanto lirico della regione alpestre non venga sentito anche dai cuori adolescenti, ma certo, più che altro, questi ragazzi godono dell'aria pura, del libero prato, in cui alternano, e torso nudo, giochi ed esercizi ginnastici; delle pareti montane, lungo i sentieri delle quali le escursioni sono così frequenti e piene di attrattive e, infine, di quel cameratismo di coetanei che commenta allegramente ogni ora della giornata e fa giungere la sera senza noia.

E poi... la sveglia, non esser più svegliati dalla mamma ma da uno squillo di tromba; non dormire in un soffice letto, ma sotto una tenda... c'è da essere veramente orgogliosi...

Ma non si accorgono questi nostri fanciulli, che, a traverso la vita del campo, noi andiamo forgiando il loro corpo ed il loro spirito.

Easi ci seguono passo passo, alleggermente, perché loro si canti la canzone della virtù e dell'audacia, dell'avventura e dello sforzo, della capacità e della destrezza, del sacrificio di se stessi per gli altri. Doti, queste, comuni al bravo soldato.

Occorre perciò sfatare l'apatia di molti genitori, occorre francamente dir loro: voi ben sapete quante e quali siano le insidie che in agguato attendono per colpire il corpo e l'animo della gioventù, voi sapete che l'eredità da lasciare ai vostri figli non è più quella pecuniaria, ma consista nella forza del braccio e nel sapere. Non siate estranei a quanto si fa per i vostri figli.

Annate voi per primi l'O. N. B., che raggiunge inespertati fini con mezzi tanto graditi ai giovani.

Non deridete mai il minuscolo soldatino, facilitato sempre con le vostre premure tutti i doveri dei vostri figli, mettendo l'animo vostro accanto ai suoi entusiasmi che non tutti sapranno capire. Pensate al loro avvenire di cittadini sani ed onesti e, quando essi passeranno per andare alle gite od alle istruzioni, e ne sentiranno il passo lento e marziale, svegliate i vostri cuori, correte alle ancore, gettate i vostri fiori più belli, i vostri sorrisi più belli dei vostri fiori, poiché passa la giovinezza bella, passa la vita pura, passa l'Italia di domani.

BRUNO GIOFFI

## Il fascismo giudicato all'Estero

World Works, New York. La politica economica del Regime fascista, studio del signor A. P. Dennis, già addetto commerciale americano a Roma. «L'Italia, condotta sull'orlo del fallimento della guerra con deficit annuo di miliardi di lire, può ora vantare un attivo maggiore del passivo.

«La moneta nazionale che era terribilmente deprezzata, è stata stabilizzata e ora costituisce la chiave di volta della finanza pubblica.

«Mussolini ha ricorso alle cascate d'acqua per rimediare all'avaria della natura che ha negato il carbone al Paese. L'impiego della forza idroelettrica è aumentata del 400 per cento.

«La disoccupazione del Paese è stata ridotta a meno del 1 per cento. Otto anni fa il Paese forniva di mendicanti e di disoccupati.

«Gli scioperi sono ora sconosciuti in Italia, essendo state le organizzazioni operaie incorporate nello Stato, gli scioperati verrebbero subito messi in prigione. Il problema del lavoro non esiste più in Italia. Centinaia di migliaia di jugeri di terreni paludosi sono stati bonificati. Nella Sardegna e nell'Italia meridionale si stanno attuando grandi progetti di irrigazione, che rappresentano altrettanti passi avanti verso la soluzione del problema della scarsità del pane nel Paese.

«La marina mercantile italiana è stata riportata al punto in cui si trovava prima della guerra.

«L'ex porto austriaco di Trieste ha riacquisito «la sua antica importanza, mentre Genova è diventata il primo porto del Mediterraneo.

«I depositi delle Casse di risparmio hanno raggiunto la cifra di 18 miliardi e mezzo, cifra piccola se si fa il confronto con la ricchezza americana, ma grande se paragonata alla cifra dei risparmi italiani dell'anteguerra.

«Il progresso dell'industria italiana va trasformando rapidamente il Paese da puramente agricolo a manifatturiero.

«Il rapido sviluppo delle industrie in Italia fa epoca nella storia industriale moderna. Mentre per l'Italia c'è da volare un migliaio d'anni per raggiungere un posto dominante nella produzione della seta naturale questo Paese, nello spazio di un decennio ha sorpassato tutti i Paesi rivali europei nella fabbricazione della seta artificiale.

«Due miliardi di lire sono stati impiegati nella costruzione di case per far fronte alla deficienza cronica degli alloggi.

New York Times Magazine.

New York. Mussolini Uomo di Stato. — «L'atteggiamento del mondo verso di lui è indubbiamente cambiato in questi ultimi anni.

«Oggi Mussolini è il Fascismo sono generalmente considerati come seri fenomeni, destinati a durare a lungo. Se una volta il mondo era propenso a vedere nel Fascismo un'infatuazione passeggera degli italiani, che sarebbe evaporata nel corso di pochi anni, ora si ritiene generalmente che esso regnerà l'Italia per molti e molti anni.

«A mano a mano che la qualità di statista di Mussolini ha riscosso più larghe approvazioni, il Fascismo è apparso sotto una luce migliore quando Mussolini ha dato prova della sua piena capacità di governare una grande Nazione, il mondo ha avuto maggiore fiducia nella facoltà del Fascismo, di continuare la sua opera in Italia. Probabilmente mai il giudizio di un movimento è dipeso così strettamente dal giudizio dell'opera del suo Capo.

«In nessun tempo Mussolini, ha tanto pienamente meritato la reputazione di grande uomo di Stato quanto dopo la conclusione dei trattati italo-allemani, che hanno sistemato la cosiddetta questione romana. E da dubitare se il Mussolini di sei anni addietro sarebbe stato capace di portare le trattative col Vaticano ad una fortunata conclusione? Occorre notare che il Mussolini statista non il Mussolini condottiero rivoluzionario può venire ad accordi con una Potenza che per secoli ha fatto della diplomazia la sua specialità. Con la rinascita e con lo uso di maniere forti non si sarebbe ottenuto nulla perché il Vaticano non è solito a cedere di fronte a certi metodi. Si richiedeva invece l'uso della diplomazia più raffinata del più squisito fatto; del giudizio più assestato.

La superba manifestazione  
delle forze giovanili

La quarta leva fascista, è riuscita una superba manifestazione di forze giovanili per il numero considerevole delle nuove reclute: 50.000 Avanguardisti e 10.000 Balilla. Un vero esercito di giovani Camice nero. Queste cifre sono tanto più significative se si consideri la scrupolosa selezione operata dalla formazione dei ruoli di leva degli Avanguardisti allo scopo di assicurare il passaggio nei ranghi del Partito e della Milizia soltanto ad elementi degni sotto ogni aspetto, e se si consideri che ogni Provincia ha inviato alla presidenza dell'O. N. Balilla non le cifre complessive dei partecipanti alla leva, ma gli elenchi nominativi.

Gli elenchi nominativi saranno pubblicati in una speciale dispensa pubblicata in una speciale dispensa del Bollettino dell'O. N. B. alla cui entrata a seguono i nomi di ciascuna provincia italiana: il primo numero riguarda gli Avanguardisti che passano al Partito e alla Milizia e il secondo i Balilla che entrano nelle Legioni Avanguardiste.

Arrivano 744 - 850; Alessandria 2128 - 3707; Ancona 605 - 1263; Asolo 364 - 664; Aquila 811 - 2448; Azzano 408 - 1125; Ascoli Piceno 715 - 640; Avellino 798 - 1302; Bari 2687 - 717; Belluno 446 - 821; Benevento 1108 - 1812; Bergamo 825 - 1506; Bologna 907 - 829; Bolzano 74 - 132; Brescia 1261 - 1826; Brindisi 417 - 522; Cagliari 1568 - 309; Calanissetta 438 - 454; Campobasso 689 - 700; Catania 1520 - 1880; Catanzaro 801

## La IV Leva fascista a Gemona

Sotto un cielo del più terso azzurro e tra un festoso agitar di vessilli, è stata compiuta, con grande solennità e con la partecipazione di tutto il popolo, la cerimonia della IV Leva fascista a cui è stata adibita l'inaugurazione di due sedi della Milizia.

La città era imbandierata e la giornata è stata movimentatissima. Fin dalle prime ore del mattino con la partenza per Udine, di una Centuria Avanguardista che ha accompagnato i giovani di leva del 18° anno di età. All'avanguardia si è unita la Banda della 55° Legione Alpina che ha dato un caratteristico ancor più solenne alla giornata della Camice nero.

## L'ammassamento delle forze giovanili

L'adunata delle due Centurie Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane, delle scolaresche, della Sezione dell'Anif, ha avuto luogo nel piazzale Dante dove s'è formata la colonna, che, ammirabilissima, ha raggiunto il piazzale fuori porta Udine, per ricevere i giovani di leva e la Centuria Avanguardisti provenienti da Udine.

Qui erano convenuti le Autorità e le Rappresentanze sociali, gli allievi degli altri Istituti cittadini, numerose personalità militari e civili: Console, cav. Alberto Luzzi, Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari, Podestà signor Giuseppe Strolli, capitano signor Davide Zanier, comandante del Presidio, capitano signor Zera R. Finanza, Centurione signor Scaroni, Capomaniello signor Morgante comandante la Legione Balilla, Pretore dott. Spicciatti, dottore Della Bianca, presidente del C. A. I., e molti altri.

Il baldi manipolo mitraglieri era comandato dal Capo manipolo signor Masini, la Banda della Legione dal Capo manipolo signor Frezzato, la Centuria Avanguardisti dal Capo manipolo prof. Verini, le Centurie Balilla dai Comandanti signor Faccini e signor Perisutti, le Piccole Italiane dalla signorina Rossini.

Vi erano i militi pompieri con le bandiere del Comune e tutte le Associazioni cittadine con i propri vessilli.

L'arrivo dei militi di leva e degli Avanguardisti con in testa la banda, è salutato da un'esplosione di «A noi». Si forma il corteo che passando davanti al Monumento ai Caduti rende il saluto. Lo schieramento, per il rito della leva, si fa in piazza Umberto I.

Il Capo manipolo signor Morgante, per il Presidente del Comitato dell'O. N. Balilla, dirige il rito e fa la chiamata di un Avanguardista e di un Balilla di leva che escono dai ranghi: dono affidato alle cordelline si abbracciano, le forze giovanili gridano «A noi» e la banda della Legione Alpina, la marcia della Rivoluzione fascista. E' un momento che tocca il cuore di tutti i presenti.

Il Segretario politico ing. Ferrari rivolge brevi vibranti parole alle piccole reclute fasciste e quindi avviene la distribuzione delle tessere, oltre 2000 al Balilla e alle Piccole Italiane.

Alla cerimonia ha partecipato, «atto simpatico e molto significativo, un drappello della locale R. Guardia di Finanza.

Nella caserma della Milizia Mitraglieri Finito il rito della leva, le autorità si recano con il Console cav. Luzzi nella caserma dei militi mitraglieri per l'inaugurazione della nuova sede.

All'entrata militi ed Avanguardisti si dirigono sull'altare. Il Capo manipolo signor Masini fa gli onori di casa ed accompagna le autorità a visitare gli uffici della sede che gli stessi mitraglieri sotto la sua direzione hanno ereditato con proprietà e con comando, il magazzino e la saletta di riunione.

Viene offerto un vermouth e il Console cav. Luzzi coglie l'occasione per rivolgere un vivo plauso al tipico manipolo mitraglieri e al suo Comandante che onora con la loro attività la 55° Legione.

E un'altra simpatica cerimonia avviene. Il Comandante presenta alle Autorità il nuovo Capo manipolo signor Felice Frezzato direttore della banda della 55° Legione, che ha avuto questa nomina per i molti meriti acquisiti e per la banda ad una salda efficienza distinguendosi sopra tutti nella grande rivista svuata ai Parioli dinanzi a S. M. il Re e al Duca, a Roma nel giorno delle Auguste nozze del Principe Umberto con la Principessa Irene. Il Capo manipolo sig. Frezzato ha ringraziato commosso quella imprecisata manifestazione fattagli. E' seguita quindi una visita alla sede della Centuria Avanguardisti ed anche qui è stato notato l'ordine con cui è tenuta la sede.

La sede della Milizia a Ospedaletto Dopo l'inaugurazione della sede in città, il manipolo mitraglieri si è recato in gita fino a Ospedaletto dove si è tenuta un'altra semplice ma significativa cerimonia: l'inaugurazione della sede del reparto militi mitraglieri del luogo. Chi ha concesso la stanza è la Cooperativa di consumo di cui è Presidente il signor squadrone signor Giuseppe Strolli fu Daniele e membri consiglieri il signor Brogli, signor Gubiani, Venturini e altri. E' assai significativo l'atto e va segnalato pubblicamente, additato ad esempio.

## Comitato Provinciale di Udine

## Avanguardisti passati al Partito

La Commissione incaricata di pronunciarsi in merito all'idoneità degli Avanguardisti delle Coorti della Provincia, iscritti alla IV Leva Fascista, è accettata per ciascuno di essi la regolarità marciolare e l'anzianità di appartenenza all'organizzazione; avuto dai rispettivi Comitati Comunali il necessario giudizio sulla condotta ed il profitto conseguito dai singoli giovani — ha proposto alla Presidenza Provinciale, che ne ha rilasciata la prescritta autorizzazione, per il loro passaggio al Partito ed alla Milizia, il elenco.

RIVE D'ARCANO: Burelli Ernesto — Campana Arduino — D'Angelo Ernesto — Della Vedova Silvio — Fioristi Adelvio — Miani Ermacora Mario — Melchior Adelchi — Ongaro Ernesto — Sbaizer Primo — Topazzini Felmo — Topazzini Lino — D'Angelo Iano.

SACILE: Covre Aldo — Carezzato Umberto — Dal Cin Giuseppe — Fosa Vittorio — Gava Giovanni — Marchio Angelo — Nardini Francesco — Perin Andera — Pizzutelli Giovanni — Pegoio Angelo — Zampellon Italo — Zorretto Giovanni.

S. DANIELE DEL FRUOLI: Corva Arnaldo — Conchi Franco — Durisotti Attilio — Frittation Mario — Quarante Mario — Polano Cesare.

S. GIORGIO DELLA RICCHINVELDA: Barbin Ezio — Cristofoli Pietro — D'Andrea Virgilio — De Paulis Silvio — Orlando Attilio — Orlando Osvaldo — Pasciuto Olivo — Sedran Giacomo — Tesan Mario — Raffaele Tramontin Santo — Tramontin Pio — Volpatti Luigi.

S. GIOVANNI ALL'ANTISUONE: Rivignassi Oltino — Venuti Silvio — Zanuttini Gino.

S. MARIA LA LONGA: Bravo Santo — Tibalt Pietro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Buso Alfredo — Brombin Paolo — Cristoforo Angelo — De Vittor Francesco — Lucchi Mario — Lombardo Angelo — Macor Lu-

ciano — Osti Giuseppe — Polentari Tullio — Pittori Felice — Peresson Arturo — Petracco Giuseppe — Ramacciotti Giuseppe — Veniaduro Antonio — Zozzotto Antonio — Zencari Giuseppe — Gardin Giovanni — Petracco Angelo — Sinigaglia Felice.

SEQUALS: Boltrame Neri. SPILIMBERGO: China Bastilio — TALMASSONS: Elasoni Gualtiero — Battello Aurelio — Cescon Vanigilo — Lazzarone Elvino — Teneato Giuseppe — Zanin Arnaldo — Rosso Angiolino.

TARCENTO: Foschia Eliseo — Pellarin Adelchi — Revelant Lino.

TEOR: Collavini Pietro — Fabris Cesare — Moratti Livio.

TRAMONTI: Clea Pietro — Valter Valentini Giuseppe.

TRAVESIO: Di Giorgio Giovanni.

VALLENONCELLO: Furlan Enrico — Vianello Pompeo.

VENZONE: Bellina Isajo — Bellina Odoico — Castellani Adelchi — Di Bernardo Lino — Di Bernardo Valentino — Di Bernardo Luigi — Di Bernardo Giovanni — Ferrario Alfonso — Fedi Rino — Pozzo Lianello — Tomat Carlo — Tonussi Francesco — Valent Orlando — Zinutti Giuseppe.

VILLA SANTINA: Bonanni Ideo — De Prato Ernesto — Fabretti Giovanni — Lorenzini Dante — Piccoli Rodi — Piccoli Giuseppe — Rolari Alino — Sopracasa Luciano.

Visco: Andrian Beniamino — Gasparis Enrico — Urizzi Francesco.

REMANZACCO: Civallo Danilo.

TARVISIO: Huber Giuseppe — Keller Vilibaldo — Moschis Antonio — Mraz Ermacora — Nicolancig Edoardo — Sandrin Ernesto — Tronchar Giuseppe — Wanderle Giovanni.

TOLMEZZO: Accaino Luigi — Barbello Giuseppe — Benedetti Aristide — Baiero O. — Cacciotti Angelo — Chiussi Fulvio — Cusi Alceo — Deotto Luigi — Fure-

mel Nicola — Gottardi Antonio — Gressani Giovanni — Larice Giuseppe — Montenuovo Arrigo — Merlo Ferruccio — Moriconi Dante — Nazzi Gino — Puntali Alvio — Romanin Tarcidjo — Sabadelli Giuseppe — Strolli Gino — Tamburini Daniele — Torresi Fausto — Vidoni Vittorio.

TRICESIMO: Cattarozzi Guerino — Dalle Mule Enzo — Ermacora Millo — Polo Datilio — Zin Gio. Battista.

PRADAMANO: Braidotti Pietro — De Cosco Migliorino — Flebus Gino — Galluzzi Renzo Pietro — Moschioni Giuseppe — Riuli Elio — Riuli Carlo Valentino — Tedeschi Attilio — Turco Alcide.

S. E. Ricci offre al Duca le liste di leva

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Renato Ricci, Segretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile e presidente dell'O. N. Balilla, il quale gli ha offerto in elegante edizione della libreria del Littorio, la lista di leva comprendenti i nomi di tutti i giovani che il 27 aprile cesseranno d'appartenere alle formazioni avanguardiste avendo compiuto il 18° anno d'età, e passeranno alla Milizia ed al Partito.

S. E. Ricci ha inoltre fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo d'un volume contenente le fotografie di tutti gli appartenenti all'O. N. B., che nel periodo compreso fra la terza e la quarta leva fascista, hanno meritato decorazioni al valore civile ed encomi ministeriali per atti di valore civili. Il volume comprende le motivazioni delle decorazioni stesse.

Infine S. E. Ricci ha riferito a S. E. il Capo del Governo circa la preparazione che s'è svolgendo del campo «Dux».

S. E. il Capo del Governo si è vivamente commosso con l'on. Ricci per il sempre maggiore sviluppo delle formazioni giovanili del Fascismo e per lo spirito che le anima, degne delle gloriose tradizioni e dei sicuri sviluppi della Rivoluzione della Camice Nero.

SALVADORI RADIO  
ROMA

Prossimi arrivi delle ultime novità americane in Friuli  
"Apparecchi fuori classe"

EMERSON SUPER - 3 valvole schermate, uscita in Push Pull, altoparlante elettrodinamico completo di valvole, antenna e tasso L. 3.400

MAYESTIG - 5 condensatori variabili a comando unico, in mobile di lusso L. 4.000

La novità della Fiera di Milano  
SENTINEL - 4 valvole schermate in alta frequenza uscita in Push-Pull - 9 valvole L. 4.500

SENTINEL - Radio fenografo novità L. 5.500  
SILVER - KELLOG - 10 valvole ULTRAPOTENTE

Apparecchi tutti elettrici con altoparlante dinamico, attacco per pic-up, trasmissioni immagini, televisione e microfono.

SELETTIVITA' - POTENZA - PUREZZA

Radio-amatori - prenotatevi per audizioni a domicilio gratuite

Sub Agenzia  
FRATELLI ANTONINI - UDINE  
Via Gemona N. 15  
Agenti esclusivi per la Provincia di UDINE e GORIZIA  
LUIGI FRESCHI - CIVIDALE

Cercansi piazzisti locali



## IN DIFESA DEL FUTURISMO

(Una lettera di Renzo Battistella)

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera di Renzo Battistella in difesa del Futurismo. Non vi togliamo lettera, anche se in alcuni punti la passione polemica del Battistella ha tratti di colore fortissimo... futurista, il prof. Bindo Chiarlo — al quale ci leggiamo inalterata ammirazione — saprà a sua volta passar sopra a certe frasi che possono apparire poco rispettose.

Ma una polemica ci piace, e la crediamo utile.

Signor Direttore,

Ho letto nel Suo giornale il lungo articolo del prof. Bindo Chiarlo su «Le principali tendenze della letteratura italiana contemporanea». Non voglio qui esaminare la portata delle dichiarazioni fatte dal Chiarlo, e, tanto meno discuterle. Quello che mi interessa invece è di fare qualche osservazione al giudizio dato dal Chiarlo stesso sul Futurismo.

L'illustre Professore deve essere un uomo molto ameno, che si diverte spesso e volentieri a dar giudizi in condizioni di spirito alquanto allegro. Non posso spiegare altrimenti le espressioni scritte sul Futurismo nel citato articolo perché non posso negare al Chiarlo della intelligenza e della cultura. Però le amenità sono ottime per far buon sangue ai lettori, quando siano mantenute entro determinati limiti, oltrepassati i quali, finiscono nella banalità, con la logica conseguenza di tramutare il riso schietto e allegro dei lettori, in un sorriso di compassione per lo scrittore.

Questo, credo, sia accaduto per il giudizio che il Chiarlo ha dato sul Futurismo, a cui ha attribuito un semplice valore storico. Mi rincresce di dover togliere questa rosa e primaverile illusione all'illustre professore, affermando che il Futurismo sia una forza autorea vivente, sia un'idea che continua incessantemente il suo cammino di evoluzione, sia una reazione costante contro le battute del passato lontano e vicino, sia una fede che cresce giorno per giorno, il numero dei suoi seguaci.

Sappia l'illusterrimo professore (con quattro SSSS) che il Futurismo non è morto! Se dall'alto della sua cattedra, si fosse degnato di dare uno sguardo, più intelligente, alla natura delle forze che vivono, ed operano nella attuale vita moderna, non avrebbe avuto bisogno di farsi ricordare che il «Futurismo» («che era, è morto... che per essere veramente valutato deve essere considerato, come fu, un fenomeno di reazione») è in questo momento una forza più che mai viva e un'idea che continua ancora a suscitare dei veri entusiasmi, sia fra i creatori delle opere, grandi, la cui grandezza non viene affatto diminuita dalla incompiutezza di quella gente che sa solo aprire la bocca davanti ad un rudere, od assumere l'atteggiamento di persone intelligenti davanti a qualsiasi opera del passato.

Inoltre sappia l'illustre professore, che il Futurismo è un movimento che comprende un campo di azione assai più vasto di quello letterario. Se egli si fosse interessato un po' di più, a quello che fa il futurismo odierno, avrebbe, con sua grande sorpresa, osservato come Parigi, Berlino, New-York siano dei centri che il movimento futurista ha ormai conquistato, come i pittori, gli scultori, gli artisti futuristi italiani hanno trovato all'estero l'humus per estendere l'arte futurista, di origine schiettamente italiana. E come ora finalmente, perché è generale convinzione che venga dall'estero, il futurismo comincia ad essere compreso anche da noi.

Vi furono anche nel futurismo delle disarmonie, le quali però non sono delle ragioni sufficienti per dedurre che il movimento futurista sia tramontato, bensì stanno appunto a dimostrare come esso sia un'idealità che ancora non è alla portata di tutti, ma non per questo non sia grande e promettente.

Le innumerevoli mostre di arte futurista, i concorsi, nei quali vengono lette le produzioni futuriste, anche se accolte talvolta con diffidenza, dimostrano tuttavia quanto sopra ho scritto.

L'imbalsamazione poi dell'antico accademico Marinetti, caro professore bello, non è affatto una arguzia spiritosa del Capo del Governo, ma un semplice riconoscimento di alta stima che Marinetti ha voluto dare a Marinetti, dinamico creatore del movimento futurista. Mi dispiace per l'illustre professore, ma è così! Marinetti non è quel pazzo intelligente che neppoi, Don Chisciotte è partito a dar battaglia ai molini a vento dell'istinto, sperato classicismo degli italiani, e che a forza di menar colpi a destra ed a sinistra è riuscito qualche volta a colpire nel segno, ma è un uomo di genio che ha combattuto e combatte tuttora un preciso obiettivo da raggiungere, con perfetta conoscenza dei metodi di lotta.

Queste le precisazioni che volevo fare, Signor Direttore! Ho creduto di farlo per ragioni varie, non esclusa quella di difendere l'opera assidua, quotidiana di tanti artisti futuristi che lavorano in silenzio con passione e con fede.

Le sarò grato se vorrà pubblicare nel suo giornale questa lettera, offrendomi così il mezzo di difesa uguale a quello di offesa. Ringraziandola.

Ossequi fascisti

RENZO BATTISTELLA

### Un cimelio napoleonico destinato alla demolizione

PARIGI, 29.

Un importante cimelio storico napoleonico è destinato a scomparire per sempre sotto i colpi del piccone demolitore, fra pochi giorni, quando i terrazzieri dell'impresa assuntoria dei lavori inizieranno i lavori di demolizione di un vecchio edificio a sei piani sito al Quai de Conti, e trasformato dal numero 5, proprio di fronte al Museo del Louvre.

In questa casa abito Napoleone Bonaparte quando ancora egli era semplicemente un povero, giovanissimo ufficiale di artiglieria, pieno di una smodata ambizione quanto povera di quattrini. L'appartamento allora occupato da Napoleone consisteva in tre camerette disadornate al quinto piano; benché la pigrizia di modestia, il giovane Napoleone era costretto ogni mese a fare i più grandi sforzi per mettere insieme i pochi franchi occorrenti a soddisfare la padrona di casa.

Il rinnovamento edilizio della città che ha già fatto scomparire tanti ricordi della vecchia Parigi, reso necessario oltre che da ragioni estetiche anche dal bisogno urgente di fabbricati moderni più spaziosi e razionalmente costruiti per un maggior sfruttamento dello spazio disponibile con cui far fronte al continuo aumento di popolazione, ha reso necessario il sacrificio di questa casa, che fu la prima abitazione parigina di Napoleone, all'inizio di quella carriera che doveva portarlo ai massimi fastigi della gloria.

### Un curioso apparecchio per le comunicazioni rapide

LONDRA, 29.

Il Ministero delle Poste inglesi è tra i tanti organismi del genere, certamente quello che più di ogni altro è all'avanguardia nel perfezionare i propri servizi nell'offerta al pubblico e agli utenti di quel servizio, che si chiama «teleprinter», che è un perfezionamento di quel vecchio ed imperfetto apparecchio che si chiama «teletype», una combinazione ingegnosissima del telegrafo e della macchina da scrivere, per la trasmissione a distanza direttamente tra due privati abbonati a questo servizio di messaggi scritti. Questo servizio dovrebbe sostituire con vantaggio il telefono là dove una maggiore precisione, accuratezza e la necessità della scrittura di un messaggio sono richieste.

Tutti coloro che lo desidereranno potranno chiedere di essere abbonati a questo servizio, se come si ritiene, esso incontrerà il favore del pubblico. Ad ogni abbonato verrà attribuito un numero, come per il telefono, e naturalmente esso sarà anche fornito di un apparecchio «teleprinter», ricevente e trasmettente. Premendo il bottone di chiamata, dell'apparecchio trasmettente, l'abbonato che desidera comunicare con un altro abbonato, viene messo in comunicazione prima con la centrale addetta a questo servizio, che funge da nodo nello stesso modo delle centrali telefoniche.

Una volta stabilito il contatto con la centrale, l'abbonato, per mezzo dell'apposito quadro numerato, identico a quello in uso nei telefoni automatici, comporrà il numero dell'abbonato col quale desidera entrare in comunicazione. Il personale della centrale appena ricevuto il numero richiesto metterà in comunicazione i due abbonati; quando la comunicazione sarà stata stabilita, il richiedente verrà avvertito dalla centrale mediante la parola convenzionale (in inglese la parola «through»), che verrà ricevuta e scritta dall'apparecchio ricevente del primo abbonato.

In tal modo questi saprà di essere in comunicazione diretta col l'abbonato richiesto, il quale a sua volta colto stesso sistema sarà stato avvertito della richiesta di comunicazione, e così i due potranno comunicare liberamente e direttamente, come se fossero in comunicazione diretta. Le parole formate da un abbonato mediante la tastiera dell'apparecchio trasmettente, verranno stampate man mano direttamente dall'apparecchio ricevente dell'altro abbonato. Se questi è assente, e nessuno risponde alla chiamata, il primo abbonato potrà ugualmente trasmettere il messaggio, se così desidera; il «teleprinter» ricevente lo stampere ugualmente, in modo che l'assente lo troverà al suo ritorno.

### Quando ammiratori può avere una donna prima del matrimonio?

BERLINO, 30.

Si sta volgendosi dinanzi alla terza sezione del tribunale berlinese un tipico processo di divorzio intentato dal grande industriale Gert Von Gontard contro la moglie Sonja. I termini attorno ai quali si svolge il processo sono dati dalla domanda fatta dal signor Gert Von Gontard al giudice: «Quando adoratori una donna può legittimamente avere prima del matrimonio?».

Il Presidente del tribunale ha già risposto in casi analoghi che la legge non fissa nessun limite legale per la follia degli adoratori che la sposa può concedersi se lo sposo conosce e ammette di non essere stato il solo. In questo caso dieci più, dieci meno, non hanno per la legge nessuna importanza.

### Gli scavi di Aquileia al II. Congresso di Studi romani

(Nostro servizio)

ROMA, 29.

(G. B.). — Anche a questo secondo Congresso di Studi Romani tenutosi nell'Urbe dal 24 al 29 di questo mese, le relazioni dei professori Brusini e Calderini sugli scavi di Aquileia e sull'attività svolta dall'Associazione per Aquileia, hanno avuto grande successo e i maggiori giornali di Roma ne hanno parlato con piacere e ammirazione. Il prof. Giovanni Brusini, direttore del Museo degli Scavi di Aquileia, ha mostrato la magnifica sua attività nel tracciare il porto fluviale, le mura e le torri, i palazzi dai ricchi mosaici, le chiese della grande città romana della terra forogiuliese da pochi anni ricongiunta alla Patria vittoriosa. Non è necessario dire qui altro su questi scavi che in sostanza furono ampiamente descritti un paio di settimane fa su questo giornale.

Merita invece un cenno maggiore la relazione del prof. Aristide Calderini, vicepresidente dell'Associazione, il più grande amico ed assessore della stessa ed il suo fedele collaboratore nella sua parola di sì fervidi consensi all'opera della medesima in tante città di Italia. Egli dopo aver ricordato l'origine dell'Associazione che col patrocinio del Duca d'Aosta e la presidenza del Conte Volpi ha raccolto cospicue somme per le ricerche archeologiche aquileiesi che hanno mostrato come l'Italia sappia non solo continuare ma gran lunga superare ciò che si faceva al tempo del Governo austriaco. Precedentemente il prof. Calderini ha riferito con parole calde e commosse le benemerite dell'Associazione e del prof. Brusini, ha presentato indi al congresso la Guida storica e artistica di Aquileia, più il suo poderoso volume, uscito di questi giorni, su «Aquileia Romana». — Ricorda che il 71 e di Epigrafe (pag. 71 e 82) e il Bollettino dell'Associazione «Aquileia nostra».

Dopo aver elogiato la Guida che si avrà alla seconda edizione e a essere tradotta in tedesco, disse del suo volume — che è un lavoro imponente e che non in altissimo grado la scienza italiana — che per essendogli costato lunghe fatiche, gli sembrava inferiore a quell'ideale a cui mirava. Una pagina sola — egli soggiunse — mi sembra perfetta, quella che contiene la dedica ai Militi Iugoslavi che vigilano nella pace della Basilica la tradizione romana, non solo perché esprime la ragione profonda del libro, della propaganda, della passione Aquileiese ma, dei miei amici, di tutti, ma anche perché non ammette riduzioni o menomazioni ed è intero e puro e schietto, così come fu concepito e si è maturato nella coscienza della nostra storia e della nostra italianità. «Aquileia nostra» infine è a vuole essere — così il relatore — anzitutto il richiamo periodico, efficace e vivo, ai vicini e ai lontani perché la nostra famiglia degli amici di Aquileia si accresca e comprenda a poco a poco tutti quanti possono e debbono farne parte, e vuol essere anche una raccolta periodica di notizie Aquileiesi a un piccolo archivio di notizie, di curiosità, di discussioni che riguardino la storia e l'archeologia aquileiese. Egli accennò poi alla preparazione che si sta allestendo, nella luce stessa agli accordi lateranensi, della grande cerimonia di Aquileia, per il nono centenario della Basilica Postolopiana che ricorre nel 1931 e che si svolgerà solenne come non mai.

Per allora anche lo scavo e l'assetto della parte archeologica sarà avviato ad una definitiva soluzione. Porlo infine il prof. Calderini l'adesione di S. E. il Ministro Balbino Giuliano il quale viene augura e desidera che l'opera archeologica e nobilitamento nazionale e fascista dell'Associazione per Aquileia abbia a sortire, merco il consenso degli italiani di mente e di cuore, il più splendido successo, la migliore realizzazione.

Il prof. Calderini concluse il suo fervido discorso richiamando il rombo grave delle campane di Aquileia che si espande dall'altare e disse: «Voi dovete volere quel rombo di preghiera, di raccoglimento, di solennità austera, che compendia tanta parte della grandezza immortale di Aquileia, sia portata anche molto lontano dal piano del Natisone e dell'Anfora a suscitare le nostalgia della grandezza e della pietà, dove sono famiglie di Caduti, rattratti in ricordo di un loro morto, così come insanguinati, dove sono uomini che hanno lavorato e lavorano con operosità di cuore e di ideali per il proprio paese, dove è feda sicura nell'av-

vicine della Patria Italiana». In questo cenno egli chiese un voto di esortazione sincera, un voto non indegno del Congresso, non indegno della maestà di Roma che lo domina, non indegno degli ideali ai quali esso si ispira. La sua relazione fu applaudita da congressisti numerosissimi.

Il II. Congresso Nazionale di Studi Romani, udito il rendiconto del prof. Calderini sul risultato materiale morale dell'Associazione Nazionale per gli Scavi di Aquileia, illustrati al Congresso dal prof. Brusini, piaciendo ai risultati conseguiti, espresse i suoi auguri in breve volgere di tempo, la voti felicissimi che la propaganda Aquileiese sia sempre più largamente intensificata a suscitare intorno ad Aquileia quell'interessamento sempre più vivo deispiriti illuminati e sensibili che non rappresenti solo un'urgente necessità ma anche un'imprevedibile dovere Nazionale degli Italiani.

### Gli scavi di Aquileia al II. Congresso di Studi romani

(Nostro servizio)

ROMA, 29.

venire della Patria Italiana». In questo cenno egli chiese un voto di esortazione sincera, un voto non indegno del Congresso, non indegno della maestà di Roma che lo domina, non indegno degli ideali ai quali esso si ispira. La sua relazione fu applaudita da congressisti numerosissimi.

Il II. Congresso Nazionale di Studi Romani, udito il rendiconto del prof. Calderini sul risultato materiale morale dell'Associazione Nazionale per gli Scavi di Aquileia, illustrati al Congresso dal prof. Brusini, piaciendo ai risultati conseguiti, espresse i suoi auguri in breve volgere di tempo, la voti felicissimi che la propaganda Aquileiese sia sempre più largamente intensificata a suscitare intorno ad Aquileia quell'interessamento sempre più vivo deispiriti illuminati e sensibili che non rappresenti solo un'urgente necessità ma anche un'imprevedibile dovere Nazionale degli Italiani.

### La visione della vita marina nelle profondità abissali

NEW YORK, 29.

William Beebe, autore scienziato, esploratore e direttore della sezione di ricerche tropicali della «New York Zoological Society», è partito per la sua trentaseiesima spedizione, con destinazione all'isola di Nonesuch, a Bermuda. La spedizione si propone di proseguire il lavoro iniziato nell'isola Nonesuch nel 1929, e cioè accertare i tipi di vita marina esistenti dalla superficie fino a due miglia di profondità. E' la prima volta che un gruppo scientifico progetta di esplorare l'oceano in linea verticale, esaminando cioè i tipi di vita che esistono alle varie profondità, piuttosto che alla stessa profondità in località diverse.

Mr. Beebe ha spiegato che quest'anno verrà usata una larga sfera con finestra di quarzo fuso inventata e costruita da Otis Barton. Detta sfera ha un diametro di circa due metri. Vi si immette un serbatoio di ossigeno e quanto l'apertura viene ermeticamente chiusa, la sfera s'immerge per un quarto di miglio circa al disotto della superficie. Attraverso le finestre di quarzo lo scienziato può studiare la vita marina. Quando ritorno dalla campagna dell'autunno scorso, il dott. Beebe aveva con sé oltre 400 mila esemplari di quasi mille specie di pesci — di cui meno di 800 erano conosciuti dal mondo scientifico. Tra i tipi più straordinari ve ne sono due, uno dei quali può inghiottire un pesce tre volte più grande di lui, e l'altro è completamente atterrito con lena, corda, luce e amo e può anche tirare a lunga distanza.

La spedizione è composta di tre dici membri, compresa la signora Beebe, conosciuta nel mondo letterario come Ellsworth Thane. Essa lascerà la spedizione dopo un mese, per recarsi in Inghilterra a raccogliere materiale per un suo nuovo libro. Gli esploratori ci contano di rimanere assenti per un periodo di sette mesi.

### Riduzioni ferroviarie per Roma del 50 per cento

ROMA, 29.

Nell'interesse dei signori viaggiatori si ricorda che partendo da qualunque stazione del Regno per Roma entro il periodo dal 25 aprile al 30 maggio, hanno diritto di acquistare all'atto della partenza un biglietto ridotto del 50 per cento di andata e ritorno, per le manifestazioni del Comitato Gare a Feste, valido dieci giorni se distribuito da tutte le stazioni del Regno meno il Lazio, e cinque giorni se distribuito dalle stazioni del Lazio (prov. di Roma, Viterbo, Frosinone e Rieti).

I biglietti non saranno validi per il viaggio di ritorno se sprovisti del timbro della stazione di partenza e di un'agenzia F. S. di Roma, e se non saranno stati validati, prima dell'inizio del viaggio di ritorno, dal Comitato in Roma, via Gregoriana, 54.

### La Commissione per gli acquisti delle opere presso la biennale veneziana

VENEZIA, 28.

La Commissione per gli acquisti delle Opere d'Arte presso la 17.ª Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia nominata dal Ministro dell'Educazione Nazionale è così composta: On. Cipriano Deodato, Amleto Cataldi, Felice Casarotti, Adolfo Wildt, Ugo Ojetti.

## Dalle nostre colonie Echi e riflessi

Da Murzuk a...  
Virtù di armi, politica virtù di genialità di condottieri hanno affermato il prestigio italiano in Fezzan.

Ma: fin dove si estenderà la sovranità dell'Italia nell'Africa tropicale?

Al sud della linea segnata in questo momento dalla occupazione delle truppe vittoriose si apre un'ampia zona. Essa faceva già parte integrante della Tripolitania turca, tanto che la Sublime Porta fin dal 1890 notificava alle potenze, firmatarie del trattato di Berlino del 1885, la propria sovranità di tutta la zona, che, partendo da Ghazal, si apriva a sud dei Gruppi montuosi di Tunisi e dei Tibesti e la dichiarava estesa a tutto il bacino del Ciad e a quello del suo immissario Sciarì, comprendendo i ricchissimi territori del Kanem, del Bagirmi, dell'Uadai, dell'Ennedi e del Borku.

Occasione di quella nota diplomatica fu la delimitazione dei confini tra la Nigeria inglese e il Sudan francese; delimitazione di note tra le due grandi potenze coloniali.

La protesta turca lasciò indifferenti Francia e Inghilterra: quella disseminò di presidi militari il bacino del lago Ciad, e la Inghilterra ebbe in compenso un largo sbocco sullo stesso lago attraverso la sovrana regione del Borku. L'incidente di Fachode nel 1899, diede occasione alle due rivali di eseguire anni strappi nell'interland libico.

La protesta della sublime porta, notificata nel 1890 alla Francia ed all'Inghilterra, fu notificata anche in Italia; e l'Italia nel 1902 prese ufficialmente atto della interpretazione estensiva sostenuta dal governo turco. Questo volendo anzi dare forma tangibile alla sua decisiva volontà d'impedire ogni progresso francese almeno nella regione a nord del lago Ciad, stabilì senz'altro una regolare guarnigione di truppe turche ad Ain Galakka a sud di Tibesti e in pieno territorio del Borku nella zona settentrionale del bacino del Ciad.

Questo distacco fu conservato fino al 1911. Scoppiata la guerra con l'Italia, il presidio di Ain Galakka, fu ritirato. Fino al 1911, dunque, non esisteva in quella regione la sovranità francese e il dominio turco si estendeva di fatto fino alle sponde settentrionali del Ciad. Conclusa la pace con la Turchia, l'Italia, in virtù del trattato di Losanna, succedeva ad essa nel dominio della Libia e nei diritti sulla hinterland tripolino.

Ma quando nel 1919 cominciò la triste storia per l'applicazione dell'art. 13 del trattato di Londra secondo il quale l'Italia avrebbe dovuto ricevere larghi compensi coloniali, la Francia accampò dei diritti di sovranità sull'hinterland meridionale tripolino. La trattativa con la Francia toccò perciò anche l'infuocato argomento dei confini meridionali della Libia. L'abile diplomazia francese, e con essa il signor ministro delle Colonie, non opposero invano, impedimenti perché l'Italia avesse l'accesso al lago di Ciad, ma esigevano che l'Italia esercesse di fatto energica azione di polizia contro i predoni di Borku ed alla zona montuosa del Tibesti dove essi dilagavano per invadere le oasi del Sudan per assalire e predare le carovane dirette verso l'Africa Francese. Dunque fino al 1919 non c'era alcuna seria affermazione di sovranità francese nel versante settentrionale del bacino di Ciad.

La Francia mostrò solo di preoccuparsi della sicurezza della regione per tutelare i suoi traffici. La pretesa Francese, legittima in apparenza, in quel momento era un abile argomento fondato sull'impotenza dell'Italia ad aderire alla richiesta.

Impotenza momentanea. La sovranità dell'Italia in Libia nel 1919 era ridotta alla sola cimosa littoranea, mentre l'interno, sovrattutto il sud tripolino era in completo abbandono, in piena anarchia e in mano ai signorotti arabi. E' allora che cosa urgente la tutela dei traffici delle carovane che dal bacino di Ciad si dirigevano verso l'Africa Francese, assente l'Italia, la Francia credette di essere costretta a provvedere con mezzi di polizia militare occupando con propri presidi il versante nord del Lago Ciad. L'occasione si presentò si presentò con aspetto legittimo il fatto compiuto poteva giustamente un diritto acquistato da compensazione contro il buon diritto dell'Italia, in quel momento impossibilitata ad agire; ad ogni buon fine essa costò sempre — secondo la Francia — una buona ipoteca da opporre il giorno in cui l'Italia si fosse decisa di estendere la sua effettiva sovranità sui territori ereditati dalla Turchia.

Non è un semplice questione di delimitazione di confini tra possidenti coloniali. Essa interessa la sostanziale e immediata valorizzazione della Libia, la quale, da secoli ha sempre rappresentato lo sbocco commerciale ed economico dei pratici dell'Africa Equatoriale, che è congiunta direttamente e naturalmente col centro del bacino mediterraneo per mezzo delle due storiche carovaniere transahariane Tripoli-Murzuk-Birni e Bengasi-Kufra territorio dell'Ennedi.

Vicende militari e ribellioni hanno gettato nell'anarchia l'hinterland libico dal 1911 al 1919. Le due grandi arterie non furono più controllate né protette, per conseguenza le carovane composte di migliaia di cammelli furono costrette a scegliere altre vie.

L'Africa occidentale francese con le sue carovaniere ben controllate e protette offrì facilmente quella sicurezza che i trafficanti esigono; così i prodotti del Sudan attraverso i possedimenti francesi, raggiungono gli sbocchi sul Mediterraneo ad Algeri, più che altre città littorali, è diventato emporio ricchissimo il frumento, datteri, sale, buoi, montoni, avorio, oro, zibetto, metalli e minerali d'ogni varietà ecc. che attraversano la Valle dello Sciarì e lo Sciarì stesso, ampio, tutto e sempre navigabile affluiscono allo Ciad dal Congo e dall'Africa Equatoriale.

Ma la stabile occupazione del Fezzan senza il dominio diretto dal territorio tra il Fezzan e lo Ciad non può ridare alla Libia la sua funzione economica, esercitata per millenni fino a pochi anni fa.

Se gli itinerari carovaniere non dovessero percorrere dallo Ciad al Mediterraneo un territorio politicamente dipendente da una sola potenza sovrana, se dovessero trovare delle barriere doganali nei punti che costituiscono transito di confine tra le due colonie di potenza diverse sarebbero tutti gli oneri ai quali andrebbero soggetti gli scambi commerciali che questi cercherebbero per altra direzione itinerari esenti da gravami doganali, anche se il percorso fosse più lungo.

Inoltre: le condizioni geografiche della regione sahariana non consentono mezzi essenziali di vita ai presidi che avrebbero il compito di controllare e di proteggere le vie carovaniere.

Questi mezzi sarebbero assicurati solamente se venisse spostata verso occidente la linea di confine che la Francia vorrebbe stabilire tra i suoi e i possedimenti italiani. Una sola potenza dovrebbe controllare la zona desertica ed essa allora potrebbe stabilire i suoi margini le basi per assicurare ai suoi presidi interni i mezzi di vita e di difesa militare.

Questo è il nodo della questione: ne tra l'Italia e la Francia per i confini meridionali della Libia. Questione essenzialmente economica giacché il giorno in cui la sovranità italiana si stendesse sull'hinterland dallo Ciad al Mediterraneo attraverso le regioni del Borku e dell'Ennedi, gli itinerari abbandonati da un ventennio dopo millenni di traffici, controllati e difesi dalla bandiera italiana riprenderebbero l'antica funzione richiamando i traffici che lo stato di anarchia e di abbandono durati circa 20 anni avevano fatto deviare verso l'Africa occidentale francese.

Nella Francia dovrebbe domandarsi per l'avvento di questa situazione. Le sue ricche e immensi colonie equatoriali e i suoi ormai consolidati e organizzati possedimenti dell'Africa occidentale settentrionale hanno risorse infinite e possibilità di sbocchi in ogni senso capaci di alimentare i più intensi traffici. E ciò che tanto più che ormai è prossima la costruzione della ferrovia transahariana che attraverserà quelle ricche regioni, facendo della Francia, da Dunkerque al Congo un solo formidabile blocco economico e indipendente.

La Libia attende invece ancora i suoi confini meridionali per la sua sicurezza e per la sua valorizzazione economica. Tripoli e Bengasi, empori delle ricchezze affluiscono sullo Ciad dal Sudan e dall'Africa equatoriale, assicurano all'Italia due vie di assorbimento di materie prime essenziali per la sua esistenza economica.

La marcia vittoriosa verso il sud tripolino è volontà e spirito di civile progresso che non può arrestarsi se non là dove il confine si immedesima nella realizzazione della necessità economica.

Col. RICCARDO BARRECA.

### Il gioco degli scacchi sarebbe stato scoperto dagli egizi?

CAIRO, 29.

Si è a lungo disputato intorno alle origini del gioco degli scacchi: la disputa, che si parca nella notte dei tempi, attribuisce ora a un sapiente persiano, ora a un mandarino cinese, l'invenzione del nobile gioco. I recenti scavi compiuti sotto l'egida della università del Cairo, nel dintorni delle piramidi, pare debbano risolvere la lunga controversia a favore dell'Egitto.

In una tomba scoperta nei giorni scorsi, nello stesso sotterraneo dove fu trovata, mesi addietro, la mummia del sacerdote Ra Wer, gli archeologi hanno infatti rinvenuto un bassorilievo nel quale si vedono due persone intente a giocare agli scacchi. Gli stessi archeologi hanno poi scoperto la tomba di un altro sacerdote.

Le alterazioni che causa alle farine, quando l'infezione è grave, si risolvono nella perdita totale o parziale del loro potere nutritivo e, persino, nella perdita della proprietà di assorbire acqua, diventando inutilizzabili per la panificazione e per la confezione delle paste alimentari. «Di grandissimo interesse sono poi le notizie e le considerazioni biologiche — esposte dalla genialità dell'entomologo dottor Candura — circa le relazioni degli animali che frequentano il grano e le farine con la diffusione della peste bubbonica».

I topi tanto più appetitosi e frequentano il grano quanto più è infestato dal insetti e le pulci dei topi, pungendo l'uomo sano, trasmettono i bacilli della peste.

Il che dimostra che questo apparentemente innocuo micidiale fottore, attraverso il grano, può essere, oltre che economico dannoso, anche veicolo innocuo ed indiretto di grave flagello.

Una delle caratteristiche della rivoluzione del 1890, della quale si commemorerà il prossimo luglio il primo centenario, è che vi presero parte alcune eroiche donne. Alfredo de Mussat esaltava in questo modo il civismo della sua amabile eroina Mimì Pimón: «Mimì non ha l'anima volgare, ma il cuore è repubblicano».

Nelle tre giornate ha fatto la guerra e, in mancanza di una tabacchia, faceva la sentinella col suo barbotto a cacciarla. — Scrive infatti il «Journal»: «Una delle prime vittime, che suscitano la indignazione del popolo, è una donna. Il suo cadavere, portato in piazza della Vittoria, è mostrato al popolo con le parole: «Guardate come i nostri soldati accoltano le nostre donne». Dietro le barricate la folla di straleggiano coi cittadini, ma occorrono delle munizioni. S'improvvisano fabbriche di cartucce un po' dappertutto e sotto le donne che lavorano a che recano persino i rami delle loro cucine per farne proiettili».

In tutte le vie, presso tutte le barricate circolano in gran numero le donne, incuranti del pericolo e sfoggiando i nastri tricolori. Presso il ponte de la Greve, la signora Belin ha le gambe tagliate da una granata nel momento che essa esortava il popolo combattente. Più lungi Maria Deschamps raccoglie il fucile di un morto, per prendere il suo posto nel combattimento. Il suo vestito è attraversato da una palla. E' energica e valorosa è l'ostetrica Giuseppina Mercier. Per meglio combattere si è vestita da uomo, e fra i suoi compagni d'armi passa per uno studente di medicina.

Maria Capel, una giovane spagnola, ha pure indossato l'uniforme maschile, per accompagnare il fratello sulle barricate, armata di una spada e di due pistole che le sue mani delicate appena reggono. Altre giovani donne, vincendo l'ultima angoscia, spingono i mariti e i fratelli a battersi.

Grazie a quegli eroici sforzi, nei quali le donne hanno avuto una parte importante, vince la bandiera bianca.

La studentessa americana mangiava più dei loro colleghi. Così ha dichiarato un noto trattore, il cui esercizio è preferibilmente preceduto dagli allievi di una vicina università. I conti dei pasti delle studentesse sono sempre più grossi di quelli dei loro compagni maschi, ed inoltre le studentesse sono più pronte nel pagare dei loro colleghi, i quali sovvenzionano i menù al punto di dimenticare anche di... aver mangiato. Il timore di ingrassare non preoccupa le giovani, tanto è vero che in media esse mangiano, oggi che la magrezza è di moda, non meno di quanto mangiavano ai tempi in cui si curavano le pingui curve.

Il regime clorurato nelle nefriti, scrive «La Riforma Medica» da qualche tempo è ordinato in modo perentorio e categorico. «Pertanto studi più recenti cominciano ad avanzare l'ipotesi che la soppressione del sale fosse inutile, e qualche volta, addirittura nociva. Un caso, ultimamente alla Società di Medicina degli Ospedali di Parigi presentato dall'Achard, ne adduce la dimostrazione: una nefrite ematurica grave migliorò non appena al malato si cominciò a dare un po' di sale».

L'Achard ha fatto rilevare però che il regime dietetico col sale, di alcune nefriti, non è certo trattamento di elezione; ma al cospetto di minacciosi accidenti (nel caso dell'Achard l'apporto di sale fece cessare un'anuria allarmante) il regime clorurato diventa un trattamento di urgenza.

Comunque, la discussione dei sapienti francesi ha messo in luce che affezione renale non significa sempre sistematica soppressione del sale.

Non si direbbe che quelle poetiche bestie dall'innocente struttura di regale fattella, dagli amori colorati, che l'artista concapito della natura, dispone in armonica concordanza di tinte e di linee, abbiano uno stadio del loro ciclo di vita, che riesce dannoso quasi sempre agli interessi dell'uomo. Una che ha triste romananza è la Tigrietta grigia, l'Ephestia kuehniella, che è un'acerrima nemica delle provviste alimentari. Assale di preferenza le farine alimentari, ma la sua larva non risparmia neanche quelle di legumi, il grano, le paste alimentari, le frutta, seche sgusciate (mandorle, castagne, nocciuole, ecc.) ed un'altra infinità di derrate.

Le alterazioni che causa alle farine, quando l'infezione è grave, si risolvono nella perdita totale o parziale del loro potere nutritivo e, persino, nella perdita della proprietà di assorbire acqua, diventando inutilizzabili per la panificazione e per la confezione delle paste alimentari. «Di grandissimo interesse sono poi le notizie e le considerazioni biologiche — esposte dalla genialità dell'entomologo dottor Candura — circa le relazioni degli animali che frequentano il grano e le farine con la diffusione della peste bubbonica».

I topi tanto più appetitosi e frequentano il grano quanto più è infestato dal insetti e le pulci dei topi, pungendo l'uomo sano, trasmettono i bacilli della peste.







# CRONACA CITTADINA

## Mutilati e Combattenti educatori dei giovani

Il più ambito riconoscimento alla missione dei mutilati italiani è stato dato dalle parole del Duca della corona, nel discorso da lui pronunciato il 3 novembre alla Casa Madre, è detto che nessuno meglio dei mutilati e combattenti — forze unitarie che rinvigoriscono la gloria della vittoria — può curare attentamente l'educazione dei giovani affinché questi non si guastino nello spirito. «La vostra mutilazione la vostra invalidità... Egli ha detto — è un discorso che tutti comprendono e un'emozione che arriva al cuore di tutti».

Nessuno è più psicologo e quanto a Mussolini, Egli sa che i giovani guardano infatti ai Combattenti ed ai militari come a coloro che ebbero la fortuna di poter combattere e dare sangue per il Paese quando essi — per la loro età — non potevano. Egli sa che essi ammirano nei combattenti uomini che hanno visto e fatta la guerra — cosa seducente e misteriosa nell'istesso tempo — e che pertanto bisogna rispettarli ed ascoltarli.

Questi giovani guardano infatti alle nostre mutilazioni ed alle nostre decorazioni come a cose che toccano il loro amore proprio, la loro curiosità, il loro entusiasmo di dare. Perché i giovani sono buoni o generosi, perché i giovani credono. E perciò bisogna amarli, sorvegliarli, farli che essi credano ancora sempre senza conoscere e le cattiverie e le perdite di coloro che grandi di età sono purtroppo re si piccini dall'egoismo e dal desiderio di sopraffare.

Ecco perché noi viviamo con piacere tra essi, ecco perché i giovani per la loro bontà e per la loro fede, per la loro lealtà costituiscono un po' anche il nostro conforto e il premio spontaneo alle nostre fatiche, alle nostre parole: ecco perché i giovani con la loro azione onesta rappresentano un sollievo quando avviene di vedere misconosciuti o calpestati i segni della nostra vita.

Due missioni assolvono dunque nella vita razionale e collettiva che partecipano e donano alla guerra: essere non solo dei reduci ma sempre e in ogni caso amici dei combattenti nati per la pace e per lottare instancabilmente: dettare ai giovani — con il loro esempio e con la seduzione delle loro parole — le vie da seguire se altre prove chiederà al popolo la Nazione: le vie del dovere, le vie del sacrificio.

Questa nostra funzione di sembra la più nobile e noi l'assolviamo insieme con quella che il dovere di cittadini fascisti ci impone: la missione del lavoro e dello studio.

Noi non avremo seminato soltanto del sangue sulle terre riconquistate alla patria ma avremo così seminato qualche altra cosa che serve per il domani: l'esempio alla gioventù di dare di sé, di vincere e di morire.

Di fronte al materialismo, allo opportunismo, all'egoismo ed al cinismo che pervade l'anima di molte genti — spesso apparentemente moralista — sia questa realtà vivente di una maggioranza di uomini che sentono la bellezza di ciò che hanno dato e la sicurezza di ciò che saprebbero dare ancora. Sono insomma le forze dello spirito quelle che ci reggono nella avversità e ci guidano alla vittoria e che reggono la storia degli uomini e dei popoli.

E le forze dello spirito non bisogna guardarle ma bisogna amarle con le parole e con l'esempio. Il popolo crede e i giovani sono particolarmente dei credenti pieni d'entusiasmo di amore di generosità. Tutto ciò lo sappiamo e non lo dimentichiamo.

## Un omaggio della Sezione Bersaglieri al Comandante del Corpo d'Armata

Domenica mattina l'egregio Colonnello cav. avv. Marco Marin, Presidente della locale Sezione Bersaglieri, accompagnato dal Consiglio Direttivo al completo è stato ricevuto da S. E. il generale Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata di Udine.

Il ricevimento ebbe luogo presso la sede del Comando e fu improntato alla più grande cordialità.

Il cav. Marin ha portato il deficiente saluto a nome di tutti i soci della Sezione Bersaglieri, dicendosi orgoglioso di consegnare la tessera ad un valoroso bersagliere onore e vanto dell'Esercito. Nel contempo gli fece omaggio di un pregiato Diario Storico in edizione speciale, nel quale sono ricordati i fasti più salienti dei bersaglieri dal 1836 ai giorni nostri, racchiusi in elegante ed artistica cartella custodia di cuoio.

S. E. il generale Liuzzi rispose in forma elevata, manifestando la sua viva gratitudine per l'attenzione di devotone che gli riesce assai gradita, quale ricordo degli anni più belli della vita militare trascorsa in mezzo ai fatti più importanti. Ebbe parole di vivo elogio per il Presidente cav. Marin, per l'impulso dato alla Sezione di Udine, felicitandosi vivamente con tutti i membri del Consiglio Direttivo.

Prima di congedarsi S. E. ha offerto con squisita signorilità un vermuth d'onore, durante il quale si è integrato all'Esercito ed al primo Bersagliere d'Italia: Benito Mussolini.

## Ricca biblioteca di guerra donata al Comune di Udine

Ieri, nel pomeriggio, la signora Pin Spandari vedova del dott. Augusto Luxardo, ha ricordato il Comune di Udine con la donazione di una ricca biblioteca di guerra che ha consegnato per il Comune di Udine la ricca biblioteca di guerra che il completo suo marito, con amore di italiano e di patriota, ha raccolto, con ingente fatica e con rara perspicacia, durante dodici anni di continuato lavoro.

Detta biblioteca consta di 591 volumi di guerra, di 1708 opuscoli e di circa 300 periodici. Alla raccolta è aggiunto un medagliere di 1200 pezzi, tutti attinenti alla guerra.

La preziosa raccolta, che è una tra le più complete d'Italia, verrà ad arricchire il nostro Civico Museo ed avrà sede in un apposito locale, che verrà intitolato al defunto raccoglitore ed al fratello suo morto in guerra.

Il Podestà ha espresso alla signora Luxardo la espressione della più viva gratitudine della Città di Udine per il munifico dono che non poteva trovare più degno né più appropriato posto del museo della Capitale della Guerra.

## Nel Sindacato del Commercio

L'Unione Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che dal giorno 29 a. m. gli Uffici sono trasportati nella nuova sede in via Liruti N. 24, primo piano.

Ufficio di Collocamento. — Dal 1° maggio p. v. comincerà a funzionare l'Ufficio di collocamento per gli addetti al commercio che avrà la sua sede in via Liruti, 24, piano terra.

Cassa Nazionale Malattie. — L'Ufficio Provinciale di Udine comunica che dal 29 c. m. la Cassa Malattie trasferisce i suoi Uffici in via Liruti N. 24, p. terra.

## Nel Sindacato dell'Industria

Nomina Fiduciario. — L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica che il signor Erasmo Vicenzello è stato nominato Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Latisana in sostituzione del dimissionario signor Giacomo Anastasio.

Coll'occasione comunicano che il signor Pier Antonio Brolli non ha mai coperto e non copre nessuna carica rispetto ai Sindacati Fascisti dell'Industria.

## Rinnovazione licenza per alcoolici e superalcolici

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ricorda a tutti gli esercenti che oggi 30 corrente scade il termine per il pagamento della tassa per la rinnovazione delle licenze per la vendita delle bevande alcoliche e superalcoliche.

Viene fatto altresì presente che gli Uffici del Registro chiudendosi il 30 a mezzogiorno, il pagamento delle tasse in oggetto, a scanso di gravi sanzioni, dovrà effettuarsi non oltre il mezzogiorno.

Gli interessati dovranno rivolgersi per informazioni circa la misura delle predette tasse agli uffici della Federazione ed alle singole Delegazioni Mandamentali.

## TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e piselli freschi — Coscia di manzo in umido con polenta — Contorno: Salsa: Zuppa pavese — Vitello arrostito — Contorno.

## Per il ritiro delle licenze di circolazione

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, ha diretto in questi giorni al Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia, nonché alle Autorità di P. S., la seguente circolare:

Al fine che le SS. LL. possano impartire ai dipendenti uffici e Comandi le necessarie istruzioni, reputo opportuno comunicare che l'On. Ministero delle Comunicazioni con sua circolare 25 febbraio 1930 n. 4400 ha fatto noto quanto appresso:

«L'articolo 21 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3283, nello stabilire, come è noto, che, nel caso di effettuazione di un servizio pubblico automobilistico non regolarmente concesso od autorizzato, il proprietario dell'autoveicolo sarà passibile del ritiro del certificato di circolazione e del ritiro del conducente, non precisa né le autorità competenti ad applicare la sanzione, né il momento della sua applicazione.

«Dato che la mancanza di tale precisazione è stato proposto il quesito se gli agenti, i quali si trovano a contestare le contravvenzioni delle quali si tratta, possono, senz'altro, ritirare, come talvolta avviene, i documenti di circolazione per l'autoveicolo ed il conducente.

«Premesso che il soprarichiamato art. 21 si limita a stabilire solamente le sanzioni a carico di coloro che effettuano abusivi autotrasporti pubblici di linea, sta di fatto che gli articoli 81, 93 e 94 del R. Decreto Legge 2 dicembre 1928 n. 3179, i quali disciplinano con disposizioni d'ordine generale il ritiro delle licenze di circolazione e delle patenti di abilitazione, prescrivono in modo tassativo che i documenti in parola debbono, nei diversi casi, sottrarsi dagli articoli stessi, fra i quali è esplicitamente prevista l'effettuazione abusiva del servizio pubblico di linea, essere ritirati su ordine del Prefetto o del Circolo Ferroviario.

«E' ovvio che la legge così rimette, come ha fatto, alle autorità su indicate la competenza ad ordinare il ritiro dei documenti di cui sopra ha voluto assicurare una garanzia ai proprietari e conducenti di autoveicoli e ciò in vista della gravità della sanzione della quale si tratta.

«Pertanto i funzionari, ufficiali ed agenti, cui è demandata la vigilanza sulla circolazione stradale, nell'accertare le trasgressioni di cui all'art. 21 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3283, ed agli articoli 81, 93 e 94 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179, debbono astenersi dal ritirare le licenze di circolazione e le patenti di abilitazione, limitandosi ad elevare contravvenzione quando ciò sia previsto dalle norme vigenti come nel caso di effettuazione di abusivi autotrasporti pubblici di linea ed a riferirne agli uffici da cui dipendono, i quali cureranno l'immediata comunicazione alle SS. LL. e al Prefetto per l'eventuale denuncia di ritiro. E' da tener presente al riguardo che, decedendo la durata di questo in alcuni casi di giorno della trasgressione, è assolutamente indispensabile che i rapporti di cui sopra, siano inoltrati con la massima urgenza e ciò ad evitare che venga ritardato il ritiro dei documenti e di conseguenza la durata del ritiro stesso con evidente pregiudizio dell'applicazione della sanzione. E' pure da tener presente che in tutti i casi di trasgressioni alle disposizioni sulla circolazione comprese le trasgressioni di carattere continuativo, come avviene per gli abusivi autotrasporti pubblici di linea, le autorità competenti, debbono egualmente astenersi dal disporre il ritiro dei documenti di circolazione se non sia stata constatata formalmente la trasgressione ed elevato il relativo verbale di contravvenzione.

«Si seguita, infine l'opportunità che siano rigorosamente osservate le disposizioni della prima parte e del primo capoverso dell'articolo 94 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179, concernenti la partecipazione che i RR. Circoli debbono dare alle RR. Prefetture e queste ai RR. Circoli Ferroviari delle omesse ordinanze di ritiro delle patenti e ciò per l'applicazione dei conseguenti provvedimenti repressivi nella rispettiva loro competenza. A questo proposito si richiama la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 149 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179, il quale prescrive che il ritiro delle licenze o patenti è di competenza delle Autorità che le hanno accordate, salvo quanto è stabilito al primo capoverso dell'articolo 81 ed al n. 6 dell'articolo 93».

Linea Udine-Tarcento

Anche sulla Tranvia Udine-Tarcento, da domani, 1° maggio, verrà attivato l'orario estivo seguente:

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 (festivo).

Arrivi a Tarcento: ore 7.8 — 8.8 — 9.8 — 11.8 — 12.8 — 14.8 — 15.8 (festivo) — 16.8 — 18.8 — 19.8 — 20.8 (festivo).

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 (festivo) — 11.15 — 12.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.5 — 8.5 — 9.5 — 11.5 — 12.5 — 14.5 — 15.5 (festivo) — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (festivo) — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 (festivo).

## La gita del Circolo "Tita Marzuttini"

Rallegrata da una giornata di sole trionfale ebbe luogo domenica la gita del Circolo Mandolinistico "Tita Marzuttini" alla quale parteciparono oltre cinquanta fra soci e loro famigliari. Già alle 8 del mattino i gittanti, a mezzo auto-trasporti, avevano raggiunto Forame.

La spinta a piedi verso Sotter venne affrontata con tutto ardore anche dai meno provetti alle fatiche di montagna, in modo che all'ora stabilita la metà era raggiunta.

Varie ore furono trascorse nell'amena posizione a godere le meraviglie del magnifico panorama. Durante la sosta venne anche consumata la colazione al sacco, seguita da allegre danze friulane alle quali invitava la non meno friulana fisarmonica di Bepi Lodolo.

Ritorno a piedi, ed il saluto dei buoni montanari di Sotter, fu quindi inizio la discesa ad Altissimo, ove la comitiva arrivò alle ore 15.

Per interessamento del sig. Podestà e per gentile concessione del Rev. no signor Parroco, il concerto predisposto ebbe luogo nell'ampio e bella sala del teatro dell'Asilo.

Alla manifestazione intervenne una folla numerosa, convenuta anche dai paesi confinanti.

Il programma musicale, per straranti a tutto, già da noi annunciato, ebbe completo svolgimento fra il visibile godimento dell'entusiastico battimani e richieste di bis degli uditori.

Il signor Giovanni De Nardo, Vice Presidente del Circolo e direttore dell'orchestra volle premiare tanto entusiasmo offrendo l'esecuzione di numerose viltette che in realtà toccarono il sensibile animo dei buoni villani. Ai suoni dell'orchestra unirono essi il canto delle loro voci tanto da improvvisare un vero concerto.

Ultimato il trattamento i gittanti vennero dalle autorità invitati ad una banchetta. Qui il Presidente del Circolo, signor Luigi Fontanini, espresse i sensi del grato animo dei consoci per la festosa accoglienza ricevuta e predisposta con tanto interesse dal signor Podestà, e dal Segretario politico del Fascio coadiuvati dal solerte Segretario comunale.

Alle 19.30 la comitiva riprese la via del ritorno, rientrando alla sede del Dopolavoro Provinciale alle ore 20.30 circa.

## Beneficenza

Il signor Collovigh Luigi offre L. 10 alla Casa di Ricovero in occasione dell'arresto degli autori del "Popolo di Trieste".

Luigi Marini offre L. 10 all'Asilo Infantile "G. L. Picchi" in memoria del co. Guido Beretta.

Per onorare la memoria del co. Guido Beretta, il signor Romanello Silvio offre L. 10 al Tubercolo di guerra.

Il signor Luigi Agnola, per onorare la memoria del co. Guido Beretta, ha elargito L. 5 all'Associazione Scuola e Famiglia.

## Funerari Romolo Leonarduzzi

L'ellera mattina, improvvisamente, si spegneva l'esistenza di Romolo Leonarduzzi.

La sua scomparsa, specie nel mondo commerciale, ha prodotto dolorosissima impressione. Dotato di una squisita sensibilità d'animo, era attivissimo, generoso, simpatico, larga stima e sincera amicizia. Aveva dedicato la sua laboriosa esistenza alla famiglia.

Ieri, nel pomeriggio, alla salma del compianto Estinto, furono tribuite solenni onoranze.

Il mesto, imponente corteo, mosse da via De Rubens n. 4 alle 15. Una sola corona, per desiderio del defunto, quella inviata dai figli Carlo, Remo, Pia e Arturo e che posava sulla bara deposta nel loculo della carrozza di prima classe.

Reggevano i cordoni i signori: Biagio Bultin, Angelo Bori, Carlo Anselmi e Guglielmo Scari. Seguivano la bara i parenti alcuni dei quali venuti anche dalla Provincia.

Notammo il genero Arturo Leonarduzzi, i nipoti Gino Leonarduzzi, il signor Enrico Nanni e signor Enea Caine.

Nella lunga fila degli accompagnatori abbiamo ancora notato: il comm. Miotto Direttore della Banca del Friuli, rag. Renato Bellina Direttore della Banca Cooperativa, nobili Angelo e Riccardo Albini di Civile, il dr. D'Angelo del "Giornale del Friuli", il dott. Ceschiutti del Direttorio del Fascio, il dott. Domizio Boari Vice Capo del I Sestiere, cav. Luigi Monti, dott. Guido Vico, signor Marzuttini, signora Pignotti, signorina Castellani figlia del cav. uff. dott. Castellani Vice Prefetto, co. Emma di Manzano e molti altri ancora, fra cui molti commercianti e negozianti della città e della provincia, nonché una folla di amici, conoscenti, e estimatori convenuti per porgere alla salma lacrimata l'estremo reverente vanto.

Alla sua memoria rinnoviamo il nostro commosso saluto; ai figli tenente Carlo in Libia e Remo in Egitto, ai nipoti, ai parenti tutti, la espressione della nostra compartecipazione al loro dolore.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## L'orario estivo sulle Tranvie

Linea Udine-San Daniele

Con domani, 1° maggio, sulla linea tranviaria Udine - San Daniele andrà in attività il seguente orario estivo:

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13 — 16.15 (festivo) — 18.05 D. — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

6.10 — 7.45 D. — 13 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino ad Udine) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 8.45 D. — 14.20 (solo nei giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17 hanno precedenza con le autocorriere Maniago - Tarcento - Clauzetto - Pieltungo.

Linea Udine-Tarcento

Anche sulla Tranvia Udine-Tarcento, da domani, 1° maggio, verrà attivato l'orario estivo seguente:

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 (festivo).

Arrivi a Tarcento: ore 7.8 — 8.8 — 9.8 — 11.8 — 12.8 — 14.8 — 15.8 (festivo) — 16.8 — 18.8 — 19.8 — 20.8 (festivo).

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 (festivo) — 11.15 — 12.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.5 — 8.5 — 9.5 — 11.5 — 12.5 — 14.5 — 15.5 (festivo) — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (festivo) — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 (festivo).

## Per l'ammissione di 300 allievi nella Milizia Forestale

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un concorso per l'ammissione alla Scuola di 300 Allievi milizia forestali. Gli aspiranti Allievi milizia forestale entro il 30 giugno p. v. far pervenire domanda al Comando della Milizia Nazionale Forestale. Le domande devono essere corredate dai documenti indicati nel bando di concorso.

Apposita Commissione istituita presso il Comando della Milizia Nazionale Forestale esamina le domande pervenute e forma una graduatoria in base ai titoli presentati dai concorrenti classificati, con determinati punti, tenendo conto del titolo di studio, le benemerite militari, nazionali e tecniche di ciascun candidato.

I primi della graduatoria sono ammessi a coprire i posti indicati nel bando di concorso.

I vincitori del concorso all'atto dell'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni tre. Alla fine del corso gli Allievi milizia forestale sottoposti agli esami finali consistenti in prove scritte e orali. Coloro che abbiano riportata l'idoneità in ciascuna prova di esame e gli otto decimi sulla condotta e sull'attitudine al servizio forestale, conseguivano la nomina definitiva a Milite forestale.

Il corso avrà la durata di mesi sei a cominciare dal 16 luglio p. v.

## Radioradio giornaliero

Oggi mercoledì 30

Bolzano — Ore 21: Serata di musica dedicata ai maestri Donizetti e Bellini.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Concerto sinfonico con concorso del violinista Remy Principe.

Londra — Ore 21.25: "Gianfranceschi", di G. Puccini (dallo Studio Parlophone).

Friulani in America

Ieri è partita da Trieste per New York la motonave "Vulcania". Tra i molti passeggeri notiamo i seguenti friulani:

- Moretti Anna — Colloredo di Montalbano.
- Fabro Ezio — Colloredo di Montalbano.
- Fabro Aristeo — Colloredo di Montalbano.
- Spadaro Aurelia — Fagnana.
- Tonetto Lucia — Flambro.
- Degano Ermete — Flambro.
- Degano Onelio — Flambro.
- Degano Manfredino — Flambro.
- Degano Noemi — Flambro.
- Degano Cesina — Flambro.
- Pregovich Rosalia — Drenchia.
- Bortolotti Giuseppina — Tuzzio di Codroipo.

## Istituto Fascista di Cultura

I migliori quadri della Pinacoteca

All'Istituto Fascista di Cultura, ieri sera il valoroso professore Felice Loversa ha fatto l'annunciata conferenza: «I migliori quadri della Pinacoteca».

Il conferenziere, premessa che la Pinacoteca di Udine contiene gioielli d'arte non sufficientemente conosciuti dalla cittadinanza udinese. Vorrebbe che il pubblico s'interessasse maggiormente dell'arte della pittura, e in specie dell'arte friulana, anche perché così la Pinacoteca potrebbe avere quell'ordine e quelle indicazioni necessarie a chi la visita, ordine e indicazioni oggi mancanti per un insieme di ragioni non facilmente identificabili.

Ciò premesso avverte ch'egli esaminerà i quadri migliori attualmente trovatisi nei locali del Castello, quadri che fanno parte principalmente di due collezioni donate alla Pinacoteca: l'una del dott. Mauroner e l'altra dal Marangoni.

L'oratore passa quindi ad illustrare, con l'aiuto di proiezioni vari quadri, e in tale illustrazione egli si mostra veramente competente e acuto critico.

La posterità ad accettata indagine storica tendente a dimostrare l'appartenenza dei quadri in esame ai migliori autori dell'arte italiana del periodo che va dal 1400 al 1700, il profondo accanimento con cui il prof. Loversa rifà i pregi e i difetti delle opere artistiche che sottopone all'attenzione del pubblico, la pacata e serena critica, fanno di lui un amatore e un studioso non solo dell'arte squisitamente italiana, ma anche dell'arte appartenente ad altre scuole che su essa esercitarono una certa influenza.

Il conferenziere, che ha intrattenuto il pubblico eletto e numero-

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviato larghe rappresentanze la Sezione "Cavaliere Rose" in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ed ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

## Funerari cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Brada Bassi), seguirono i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spontaneo improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elotte virtù di cittadino, di combattente.

Funerari imponentissimi per la partecipazione di rappresentanza e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e repuliva gli onori militari un picchetto di Cavallieri "Montebello".

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavano molti commercianti di Udine e



